ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Mercoledì 17 Luglio 1901 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7129

UNA CONTESSA
che voleva assassinare Delcassé.
La revolverata contro Baudin.

PARIGI 16 (N). Stamane il ministro dei lavori pubblici, Baudin, si recava all'Eliseo, per intervenire al consiglio dei ministri. Egli sedeva in carrozza scoperta ed era accompagnato dal pittore Cardieu. All'angolo formato dall'Avenue Chabrol coll'Avenue Marigny, una signora che teneva per mano un fanciullo, si slanciò dietro la carrozza gridando „morte a Delcassé!" ed esplose un colpo di rivoltella in direzione delle persone che sedevano nella carrozza. Per fortuna il colpo fallì. Il pittore Cardieu saltò lesto dalla carrozza ed impadronitosi della signora, la consegnò alla guardia di piantone all'Eliseo.

Il prefetto di polizia, tosto avvisato dell'attentato, sottopose la signora arrestata ad un

Interrogatorio

nel quale essa dichiarò d'essere la contessa Olczewski, nata nel 1855 a Nimes da famiglia francese, di nome Cabreguuettes.

Si potè sapere da lei soltanto che il suo attentato non era diretto contro Baudin ma contro Delcassé, che ella però non conosceva di persona. Essa rifiutò ogni altra indicazione sulla propria persona e sullo scopo del suo attentato, riservandosi di dire tutto al proprio difensore.

Esaminata la rivoltella, si constatò che era stata caricata con una sola cartuccia.

Chi è il conte Olczewski.

Dalle ricerche tosto avviate risulta che il conte Olczewski marito dell'arrestata è figlio d'un emigrato polacco. Egli nacque nel 1843 a Parigi. Nel 1870 egli servì nell'esercito francese; più tardi ottenne un impiego come ingegnere di costruzioni stradali a Nizza, dove rimase fino al 1894.

Nel 1896 l'Olczewski fu arrestato a Savona dalla polizia italiana, perchè sospetto di spionaggio e rilasciato dopo una detenzione di un mese, per mancanza di prove.

Egli non cessò mai di affermare di essere stato vittima di un perfido tranello. Egli pretese che il Governo francese esigesse da quello italiano il pagamento di un'indennità di 100,000 franchi ed al Governo chiese un posto di commissario agli incanti. Il posto desiderato non gli fu conferito; invece gli fu concesso il permesso di tenere uno spaccio di tabacchi a Nanterre; per di più egli ricevette per mezzo del ministro degli esteri Delcassé e per mezzo del ministro della guerra frequenti sussidi.

Pretese e minacce.

Dopo un certo tempo però il pagamento dei sussidi cessò del tutto. L'Olczewski, le cui condizioni finanziarie volgevano di male in peggio, presentò parecchie istanze per ottenere ulteriori sovvenzioni, ma invano,

Anche sua moglie, l'autrice dell'odierno attentato, incominciò a tempestare i diversi ministeri con domande di sussidi, le quali non ebbero però risultato più favorevole delle domande del marito.

La contessa Olczewska divenne sempre più insistente ed audace, cosicchè Delcassé si trovò perfino indotto a vietare ad entrambi i coniugi l'accesso al ministero.

In seguito a queste misure la contessa Olczewska, divenuta eccitatissima, indirizzò nel 1899 al ministro degli esteri Delcassé una lettera piena d'insulti, nella quale affermava che il ministro le era debitore di rilevanti somme per certi documenti da essa forniti al Governo, nonchè per certi altri servizi resi alla Francia; la lettera chiudeva con minacce di morte. Delcassé fece arrestare la contessa, ma dopo alcuni mesi ne ordinò la scarcerazione perchè essa era prossima al parto.

L'attentato odierno sembra essere soltanto un atto di vendetta contro il ministro degli esteri, Delcassé.

Gli esercizi col revolver.

Si crede che la contessa Olczewska sia affetta da un principio di mania di persecuzione. Si è constatato ch'ella si era esercitata tutta la giornata di ieri nel tirare col revolver.

Stamane, venuta a Parigi, ella attese il ministro per tre ore seduta su d'una panchina assieme a suo figlio. Al passaggio della prima carrozza di un ministro, carrozza ch'essa riconobbe come tale dalla coccarda del cocchiere, la rincorse credendo che vi si trovasse Delcassé e fece fuoco.

La Oclzewska non mostra nessun rimorso.

Il conte Olczewski dichiara di non aver saputo nulla delle intenzioni di sua moglie e di essersi accorto dopo la partenza di lei della sparizione della sua rivoltella.

Le minaccie di Botha.
Per i «reconcentrados».

BRUXELLES 16 (N). La minaccia del comandante boero Botha, di usare la rappresaglia di fucilare i prigionieri inglesi per rispondere alle impiccagioni di *afrikanders* ribelli ordinate da lord Kitchener, riguarda soltanto gli ufficiali.

Un comitato boerofilo internazionale ha presentato al Governo olandese un piano relativo al trasporto di 7,000 donne e fanciulli boeri che sono attualmente internati negli accampamenti dei *reconcentrados*, nell'Africa Meridionale e sono sofferenti in seguito a malattie e a mancanza di viveri.

Il Governo inglese vuol guadagnarsi i boeri con elemosine.

LONDRA 16 (N). Il Governo inglese intende mandare donne inglesi negli accampamenti boeri e far dalle stesse distribuire elemosine a lenimento della miseria.

IL RITIRO DI TRUPPE DAL TRANSVAAL
e il metodo di guerra.

LONDRA 16 (N). *Camera dei Comuni. Brodrick*, segretario di Stato per la guerra, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che la voce del richiamo di una grande parte delle truppe dall'Africa meridionale, e di un cambiamento nel metodo di condurre la guerra, è inesatta e priva d'ogni base ufficiale. Aggiunge di non poter fare ora maggiori dichiarazioni in preposito.

CRISI SPAGNUOLA IN VISTA.

MADRID 16 *(Agenzia Fabra)*. Si prevede prossima una crisi ministeriale dopo chiusa la presente sessione. Avverranno cambiamenti nei ministeri degli interni, della marina e delle finanze, e, come è probabile, anche in quello degli esteri. I ministri delle finanze e della marina hanno già espresso a Sagasta il desiderio di dimettersi.

I FERROVIERI DI SARDEGNA
in isciopero.

ROMA 16 (N). Telegrafano da Cagliari alla *Tribuna*:

Lunedì partiva da Cagliari il direttore della Rete ferroviaria ingegnere Gandini, per recarsi in vacanza sul continente, in Piemonte. Lasciava la direzione al vice-direttore Arnaudo. Ieri stesso tutto il personale della trazione del movimento e delle officine, in tutto circa 1500 operai, si misero in isciopero. Da iersera i tre tronchi delle ferrovie secondarie della Sardegna, circa 600 chilometri di strade ferrate, sono in assoluto riposo ed immobilità.

La ragione dello sciopero non si sa, nè finora gli scioperanti hanno formulato precise domande, salvo la domanda generica di miglioramento delle condizioni. Lo sciopero, organizzato così nascostamente, fu impreveduto ed era imprevidibile, tanto che lo stesso direttore partì, non sospettando, proprio il giorno ch'esso è scoppiato. Si spera però che duri poco, perchè altrimenti il danno per la Sardegna sarebbe enorme.

In seguito a questo sciopero si sono subito riuniti alla Consulta: Zanardelli, Giolitti, Ponza e Giusso, per prendere gli opportuni provvedimenti.

CAGLIARI 16 (Ag. Stefani). A proposito dello sciopero dei ferrovieri eccovi la seguente notizia ufficiale:

I ferrovieri della Compagnia secondaria sarda si sono messi in isciopero perchè le domande da essi dirette circa tre mesi or sono alla Direzione, sono fin qui rimaste inevase. Lo sciopero si limita alla sola provincia di Cagliari e alle sole linee secondarie, il movimento continuando normalmente sulle linee della Compagnia reale sarda. Il prefetto e i deputati Caredda e Cao-Pinna si sono intromessi a richiesta degli scioperanti per trovare un pronto componimento. Gli scioperanti sono circa trecento.

ROMA 16 (N). L'*Avanti* parlando dello sciopero dei ferrovieri sardi, dice che la ragione dello sciopero sta nel fatto che gli scioperanti vogliono essere parificati nelle condizioni di lavoro e di retribuzione agli impiegati delle ferrovie reali sarde. In questo senso fu deliberato stamane nell'adunanza dei ferrovieri.

Sciopero alla manifattura di tabacchi
di Milano.

MILANO 16 (N). Circa mille operai e operaie della manifattura di tabacchi, stamane entrarono nello stabilimento ma dichiararono di astenersi dal lavoro per le speciali condizioni di mercede fatte a parte dei loro compagni. Essi rimasero chiusi nello stabilimento tutta la giornata. Si proibì di introdurre loro il vitto; tuttavia uscirono soltanto stasera alle ore 21. Molta gente stazionava nei pressi dello stabilimento.

Nessun incidente notevole. Domani arriverà un funzionario da Roma per appianare la vertenza.

La vertenza fra il „Corriere della sera" e i ferrovieri.

MILANO 16 (N). Il Comitato direttivo della Associazione dei giornalisti lombardi, in una riunione tenuta oggi, deliberò di chiedere alla Direzione del *Corriere della sera* se accetta la proposta dei ferrovieri per la costituzione di un Giurì, rinunciando però alla posta di qualsiasi importo di denaro.

CONVEGNO DI SOVRANI
a Magonza.

COLONIA 16 (N). Il corrispondente di Magonza della *Kölnische Zeitung* scrive circa la annunziata visita del re Edoardo VII e dello czar a Magonza, che le autorità magontine hanno ricevuto già da parecchio tempo la comunicazione ufficiale che alla grande rivista militare del 14 agosto p. v. assisteranno il re Edoardo, il granduca d'Assia e l'imperatore Guglielmo. Ma quella comunicazione non accennava alla venuta dello czar.

IL VIAGGIO DEI REALI DI SERBIA
a Pietroburgo.

PIETROBURGO 16 (N). Un giornale semiufficiale, parlando del prossimo viaggio dei reali di Serbia a Pietroburgo, conferma che esso avverrà verso la metà di settembre. I reali partiranno da Cerneci per Reni, dove li attenderà un treno russo di Corte. Lungo tutto il viaggio saranno resi alla coppia reale onori sovrani.

Il *Nowoje Wremja* scorge nelle contemporanee visite in Russia della coppia reale serba e del principe Ferdinando di Bulgaria una novella affermazione della solidarietà slava nei Balcani, già manifestatasi durante la visita del granduca Alessandro Mihajlowic in Bulgaria.

Altri giornali russi scrivono invece che la visita del granduca in Bulgaria ebbe soltanto lo scopo di consigliare alla Bulgaria di dedicarsi esclusivamente all'opera della propria rigenerazione interna.

Il cognato dello czar in Rumenia

COSTANZA 16 (N). Al pranzo di gala datosi ieri sera a bordo del *Regele Carol* in onore del granduca Alessandro Mikajlowic parteciparono fra altri il presidente dei ministri Sturdza, l'inviato russo Fonton, il console generale Ladyschenski, il comandante dello stazionario inglese, nonchè generali ed alti dignitari. Il principe Ferdinando brindò alla salute della coppia imperiale russa,

Il granduca rispose con un brindisi alla salute dei reali di Rumenia. La banda intonò l'inno russo e poi quello rumeno.

Il granduca brindò poscia alla salute della coppia ereditaria, nonchè alla prosperità dell'esercito e della marina rumena. Rispose il principe ereditario che bevette alla salute del granduca e della sua consorte, dell'esercito e della marina russa.

I brindisi furono improntati a grande cordialità.

Alle 11 pom. il granduca Alessandro Mihailowic ritornò a bordo del *Rostislav*. La città, il porto e le navi sono splendidamente illuminate.

Oggi alle 10 ant. il granduca Alessandro Michailowic si recò a terra e fu ricevuto sulla spianata del nuovo porto di Costanza dal principe ereditario Ferdinando, dal presidente dei ministri Sturdza, dall'inviato russo de Fonton, dal divisionario generale Dobrogea, dal prefetto e dal borgomastro al suono dell'Inno russo.

Il granduca e il principe ereditario fecero sfilare il 2.do battaglione cacciatori, segnalatosi alla presa di Grivizza (ridotto della fortezza di Plevna preso dai rumeni nella guerra turco-russa il 30 agosto 1877) e la cui bandiera, al suo passaggio, fu salutata dal granduca.

Il granduca ed il principe ereditario si recarono quindi con i loro seguiti, passando per le vie addobbate a festa, a visitare le caserme di fanteria e di cavalleria.

I principi furono acclamatissimi dalla folla, che formava ala. Più tardi il principe Ferdinando si recò a bordo del *Regele Carol*, ed il granduca Alessandro ritornò a bordo della corazzata *Rostislav*.

Al meriggio l'inviato russo de Fonton diede un *déjeuner*, al quale presero parte il granduca Alessandro, il presidente dei ministri Sturdza, il console generale russo, il prefetto e gli ufficiali russi e rumeni.

Questa sera ci fu a bordo del *Rostislav* in onore del principe ereditario un pranzo di gala, e più tardi al casino municipale una cena di molti coperti.

PER L'ANNESSIONE DEL CONGO

BRUXELLES 16 (N). *Camera dei rappresentanti*. Incomincia la discussione generale del disegno di legge secondo cui il Belgio potrà pronunciare fra dieci anni l'annessione del Congo.

Il presidente dei ministri, *Smet de Nayer*, rileva l'importanza del disegno di legge ed osserva che in esso si conferma il diritto del Belgio di annettersi eventualmente lo Stato del Congo. L'oratore confida che la Camera approverà il progetto di legge con grande maggioranza.

Il deputato socialista *Van der Velde* combatte il disegno di legge, dichiarando che il suo partito voterà contro.

(Il disegno di legge di cui si occupa attualmente la Camera belga, ha lo scopo di regolare i rapporti fra lo Stato congolese ed il Belgio.

Com'è noto la Colonia del Congo sta sotto la sovranità personale di re Leopoldo e sotto una specie di controllo finanziario da parte dello Stato belga che alla Colonia ha già prestato parecchi milioni.

Questo controllo è statuito in una convenzione stipulata nel 1890 ed ora scaduta. Rinnovandosi la convenzione il Governo belga intende sistemare i rapporti fin ora assai precari tra la Colonia ed il Belgio.

Secondo, dunque, il progetto di legge presentato alla Camera la convenzione verrebbe prolungata per 10 anni, trascorsi i quali il Congo, senza bisogno di ulteriori dichiarazioni, potrebbe senz'altro venir annesso al Belgio. *N. d. R.*).

LA POSTA ITALIANA IN ALBANIA.

ROMA 6 (N). Le notizie contradditorie apparse nei giornali italiani circa lo stabilimento di varî uffici postali italiani in Albania hanno avuto origine dal fatto, già qualche volta avvenuto, che il console italiano ha curato la distribuzione della posta italiana agli interessati. Non è vero che la Porta sia convenuta nella domanda avanzata dal Governo italiano circa lo stabilimento di uffici postali in Albania, poichè simile domanda non fu mai avanzata. Quando l'opportunità e la sicurezza del servizio lo richiederanno, potrà tutt'al più esser resa normale la distribuzione della posta per opera del nostro consolato a Scutari.

Quanto alla navigazione sul fiume Bojana, emissario del lago di Scutari, è verissimo che è stata permessa alla Società *Puglia*, la quale, in attesa che gli speciali battelli di minimo pescaggio sieno costruiti dalla ditta Orlando di Livorno, ha chiesto ed ottenuto, per cominciare il servizio i vaporini lagunari, dal ministero della Marina. Questa linea fluviale sarà attivata il 20 corrente.

La pena di Guerin commutata.

PARIGI 16 (N). Il presidente Loubet convertì in esilio la pena di 10 anni di prigione alla quale l'Alta Corte di giustizia aveva condannato Giulio Guerin, il famoso difensore del cosidetto „Forte Chabrol".

Guerin si trovava nella prigione di Clairvaux.

Ancor oggi nel pomeriggio egli fu scortato alla frontiera svizzera. Egli intende stabilirsi in Isvizzera, avendo bisogno di movimento e di aria. La commutazione della pena fu accordata in vista della circostanza che Guerin è affetto da una malattia alla vescica.

L'inaugurazione della nuova ferrovia
fra la Dalmazia e la Bosnia.

RAGUSA 16 (N). Ieri ebbe luogo la solenne inaugurazione della nuova linea ferroviaria Gabella-Bocche di Cattaro con diramazioni per Trebigne e Gravosa.

Il treno inaugurale, sul quale salirono fra altri il ministro comune delle finanze, de Kallay, il governatore militare della Bosnia, Appel, i ministri austriaco ed ungherese del commercio, Call e Hegedüs, partì da Mostar alle 6 di mattina per la linea Gabella-Hum. Hum, luogo dal quale si dirama la linea per Trebigne, si trova sulla ferrovia Gabella-Cerevic.

La linea percorre da Gabella a Trebigne un paese talmente roccioso, che gli ingegneri dovettero fare sforzi immani per superare le innumerevoli difficoltà che rendevano impraticabile la ardua scogliera di quel Carso. E a malgrado degli immani ostacoli che si dovettero vincere, non si sorpassò nelle spese l'importo di corone 140.000 per chilometro! Va notato che i lavori furono eseguiti dal Governo provinciale della Bosnia in propria regia.

La popolazione accorsa ovunque a frotte per assistere al passaggio del treno inaugurale. In tutte le stazioni questo fu salutato dal suonar delle campane, dallo sparo di mortaretti e da concenti musicali.

Dopo un viaggio durato 5 ore e mezzo, il treno giunse a Trebigne, dove i partecipanti alla corsa inaugurale furono ricevuti dal maggior generale Czanady e dal suo Stato maggiore. Le case di Trebigne erano imbandierate.

Al pranzo di gala, il ministro comune delle finanze, Kallay, pronunciò un discorso in cui rilevò l'importanza della nuova linea. Il governatore della Bosnia, barone Appel, fece risaltare a sua volta l'importanza strategica ed economica della ferrovia.

Dopo il banchetto, gli ospiti ripartirono col treno inaugurale per Uskopje, dove seguì l'incontro con gli invitati venuti colà per la via di Ragusa. Ad Uskopje ebbe luogo la solenne inaugurazione del tronco ferroviario che percorre il territorio bosno-erzegovese e poi passa su territorio dalmato. Fra gli invitati raccolti a Uskopje si notarono il ministro delle ferrovie, de Wittek, l'ammiraglio Spaun, il luogotenente della Dalmazia, barone David, il vescovo di Castelnuovo, Marcelic ecc.

Il discorso d'occasione fu tenuto dal ministro. Dopo la cerimonia gli invitati ripartirono per Ragusa.

RAGUSA 16 (N). Il ministro Wittek, dopo aver ricevuto negli uffici dal Capitanato distrettuale numerose deputazioni, si recò alla 1 pom. a bordo dell'*Habsburg*, ove ebbe luogo un banchetto. Alle 3.30 gli invitati salirono sul treno inaugurale e partirono per Uskopje. Al suo passaggio, il treno, sfarzosamente pavesato, veniva accolto ovunque con grida festose dagli abitanti. Alle 5 e mezzo precise il treno entrò nella stazione di Uskopje, dove avvenne l'incontro con gli inviati venuti dalla Bosnia e dall'Erzegovina. Dopo scambiati i saluti, il ministro Kallay pronunciò un discorso in serbo-croato, accennando all'importanza della nuova congiunzione ferroviaria con Gravosa.

Gli invitati risalirono nei due treni che attendevano e intrapresero la corsa inaugurale fino a Gravosa, dove giunsero alle 6 di sera, ricevuti dal ministro austriaco delle ferrovie, de Wittek, recatosi a Gravosa per la via di mare.

Wittek, nel suo discorso, rilevò a sua volta l'importanza della nuova congiunzione ferroviaria per Ragusa e per la Dalmazia meridionale. Alle 8 di sera fu servito un grande banchetto di gala di 160 coperti all'Hôtel Imperiale.

Verso le 11 di sera i convitati uscirono per godere lo spettacolo dell'illuminazione della città di Ragusa e del porto di Gravosa.

Le proteste del Trentino.

TRENTO 16 (N). A pro dell'autonomia e contro il contegno dei tedeschi votarono proteste all'unanimità: i comuni di Pergine, di Strigno e di Vezzano, la Camera di commercio di Rovereto, ecc.

Sono indetti comizi di protesta: a Riva per giovedì, ad Arco per sabato e a Pergine per domani.

I disoccupati a Leopoli.

LEOPOLI 16 (N). Anche oggi si radunarono dinanzi all'ufficio comunale per la mediazione del lavoro numerosi disoccupati. Non si ebbero però a deplorare eccessi. L'ordine fu mantenuto dalla truppa e dalla polizia.

I disoccupati si mantengono più calmi, perchè fu loro promesso che entro la corrente settimana si procurerà lavoro a 2000 persone, in costruzioni ferroviarie.

L'imperatore Francesco Giuseppe a Salisburgo. SALISBURGO 16 (N). Nel pomeriggio l'imperatore continuò le visite agli istituti di beneficenza. Questa sera ebbe luogo il secondo pranzo di corte, al quale presero parte, fra gli altri, gli arciduchi Luigi Vittorio, Eugenio e Giuseppe Ferdinando, dignitari di Corte e di Stato, alcuni deputati, il borgomastro ed il vice-borgomastro di Salisburgo.

Questa sera l'imperatore e gli arciduchi assistettero ad una rappresentazione di gala nel teatro comunale.

La morte della contessa di Trapani. VIENNA 16 (B). E' morta ieri a Parigi, a 68 anni, la contessa Maria Isabella di Trapani, figlia del defunto duca Leopoldo II di Toscana.

Il contributo stiriano alla costruzione della ferrovia di Pyhrrn. GRAZ 16 (N). *Dieta*. Si autorizza la Giunta provinciale a liquidare e mettere a disposizione del Governo, come contributo della Stiria alle spese di costruzione per la ferrovia del passo di Pyhrrn, l'importo di 40.000 corone, pagabili in dieci rate annuali a cominciare dal 1902.

Le condizioni fisiche e psichiche del tenente De Benedetti. ROMA 16 (N). L'*Avanti* scrive che si assicura che al Ministero della guerra sono giunte da Bologna le note caratteristiche del tenente De Benedetti, le quali confermano punto per punto quanto era stato detto dai giornali, specie dall'*Avanti* intorno alle sue condizioni fisiche e psichiche, niente affatto normali del De Benedetti stesso.

Cronaca per Telegrafo

IL TRASFERIMEMTO DI PALIZZOLO
a Bologna.

PALERMO 16 (N). Si assicura che Palizzolo sarà stasera, all'ultim'ora, imbarcato sul regio avviso *Palinuro*. Le autorità serbano però il più rigoroso silenzio. Pur tuttavia sono informato che la Polizia prese tutte le misure per evitare qualsiasi possibile incidente durante il tragitto dalle carceri a bordo. Stamane gli avvocati visitarono per l'ultima volta Palizzolo, il quale si mostrava soddisfatto della prossimità del giudizio ma preoccupato del fatto di dover esser tradotto ammanettato. Alla sua famiglia fu rifiutato il permesso di poterlo visitare.

Il caldo fenomenale in America.

NUOVA YORK 16 (B). Anche ieri perdurò il calore fenomenale in tutto l'estesissimo territorio delle piantagioni di grano saraceno. Nel Kansas le piantagioni si sono riavute in grazia delle pioggie, specialmente nella regione meridionale ed occidentale.

La specola meteorologica di Washington prevede burrasche in alcune parti della regione del *mais*.

Un processo per parricidio e uxoricidio.
Condanne capitali.

PRAGA 16 (N). Oggi è terminato dinanzi alle Assise il processo contro i fratelli Antonio, Venceslao ed Emilio Sklenicka e la loro madre Anna, accusati di parricidio rispettivamente di uxoricidio. Antonio e Venceslao Sklenicka furono dichiarati colpevoli d'omicidio e condannati alla pena di morte mediante capestro. Emilio Sklenicka fu pure riconosciuto colpevole d'omicidio, ma con riguardo alla circostanza che non ha raggiunto ancora il 20° anno d'età, fu condannato a 15 anni di carcere duro. Alla stessa pena fu pure condannata la madre Anna per partecipazione remota all'omicidio.

Il torneo schermistico
di Venezia.

VENEZIA 16 (N). Il torneo schermistico, qui inauguratosi ierlaltro, si è svolto con poco interessamento da parte del pubblico, causa lo scarso numero dei tiratori. Furono continuati stamane gli assalti di classifica per la spada e la sciabola, poi si tenero le *poules*. In quella di spada vinse il premio d'onore il maestro Giuseppe Galante di Fiume, il secondo fu assegnato al maestro Marino Rufini di Venezia, il terzo al maestro Tomassoni di Trento.

La *poule* di sciabola diede luogo a vivaci dispute nella giuria. Riuscì vincitore del primo premio il maestro Giuseppe Gennari di Budapest; il secondo spettò al maestro Goffredo Pendenza di Spezia. Il verdetto della giuria è molto commentato

FATA GRIGIA

13

E non per tanto gli si leggeva negli occhi neri una espressione di profonda tristezza.

Guardò fisso la sorella, e le rispose crollando il capo:

— Ciascuno di noi, credilo mia cara Bianca, porta con sè i suoi dolori e le sue pene.

Dopo aver pronunziato quelle parole piene di reticenze, Enrico di Lauriac si alzò e uscì dal salotto con passo nervoso e agitato.

Bianca interrogò con lo sguardo sua madre.

— Che ha Enrico, cara mamma? domandò. Non lo avevo più veduto da due anni, è vero, quando ci è venuto incontro alla stazione, ma l'ho trovato tutto cambiato. Triste, grave e pensieroso. lui che era un tempo sì vivace e sì realmente giovane?...

— Egli invecchia... gli anni...

Bianca crollò il capo.

— Voi mi nascondete qualcosa, madre mia.

— Io non so nulla, rispose vivamente la signora Lauriac, ti giuro, mia cara Bianca, che non so proprio nulla... Perchè Enrico non mi ha fatto confidenze ed io non gliene ho chieste... Credo però che egli nasconda in fondo al cuore un segreto od una pena; perchè, come te, l'ho trovato anch'io molto cambiato. Non va più a Parigi... Non si reca nè ad Orléans, nè a Blois. Vive presso di me, qui, a Lauriac, dove la vita regolare e monotona non è al certo allegra... Ma non si tratta di Enrico, cara figlia, ma bensì di te... Sono le tue pene quelle che per ora mi preoccupano anzitutto.

Gli occhi della giovane donna si riempirono di lagrime.

— Non piangere, mia cara... non voglio aggravare le tue pene... Tu mi hai scritto che lasciavi tuo marito, che non volevi più vivere presso di lui... che venivi a ricoverarti in casa mia... con la tua figlia. Queste sono risoluzioni gravi...

— Sono irrevocabili, madre mia!...

— Nonostante la gioia che provavo nel vederti tornare a vivere a Lauriac, ho dovuto combattere quelle risoluzioni... Forse non avevi da rimproverare a tuo marito che cose di poca entità...

Bianca di Kersaint stese la mano, mentre rispondeva a sua madre:

— Il signor di Kersaint è un miserabile.

La marchesa crollò il capo.

— Mia cara, l'uomo che tradisce sua moglie è sempre agli occhi di questa un miserabile, e degno, secondo lei, di andar sul patibolo... Così ho pensato anch'io la prima volta che ho avuto la prova delle infedeltà del signor di Lauriac... Dopo... ho pianto molte volte... poi mi sono appigliata ad un partito...

— Eh! madre mia! - esclamò la giovine donna - se non avessi da rimproverare al signor... di... Kersaint - ella insistè sulle sillabe di quel nome pronunziandole con supremo disprezzo - se non avessi a rimproverargli che la sua mancanza alla fede giurata, alla fede che io sola ho rispettata, avrei sofferto senza lagnarmi!. Ho la mia figlia... E la natura ha messo nel cuor delle madri un tale amore per i loro figli, che dà loro forza e coraggio per sopportare tutti i dolori... ma... quando vi ho detto che quell'uomo è un miserabile, non vi ho detto che la verità.

La signora di Lauriac si fece pallida in viso.

— C'è dunque qualcos'altro? - ella domandò... - Ma perchè non mi hai scritto! Perchè non mi hai avvertita?..

— Madre mia, vi sono segreti che non si affidano ad una lettera...

— Ah! mia povera figlia!...

— Ah! madre mia, non mi fate rimproveri!...

— Non te ne farò, mia cara... Prima di quel matrimonio, che era ben lungi dal piacermi, ti ho detto tutto quello che avevo da dirti... Abbiamo incontrato il signor di Kersaint a Vichy... Era bello della persona... brillante cavaliere, garbato sotto tutti i rapporti... Nondimeno l'espressione del suo viso non mi garbava punto... Per me, mi sembrava sempre di vedergli brillare negli occhi semichiusi, una fiamma di falsità e di fredda ironia che destava in me, contro di lui, una insuperabile antipatia. Tu hai voluto sposarlo ad onta di tutto... ne eri pazza, mia cara.

— Pazza! sì! Molto pazza! esclamò Bianca velandosi il viso con ambe le mani per nascondere l'onta che la faceva arrossire in quell'istante. E adesso... adesso che conosco la orribile verità, almeno in parte... quell'amore che ho provato con tanta violenza, me lo rimprovero come la più odiosa delle colpe, come un delitto, madre mia!... Sento vergogna... Mi faccio orrore, quando penso che ho appartenuto a quell'uomo, e che egli è il padre della mia figlia.

La signora di Kersaint aveva pronunziate quelle parole con una nervosa esaltazione e le sue lagrime erano incominciate a scorrere.

— Suvvia, mia cara, disse la marchesa andando a lei e tergendole il viso, accarezzandola... con quelle affettuose parole che le madri tengono sempre in serbo per i giorni di dolore. Suvvia, mia cara, non bisogna eccedere in nulla. Tuo marito avrà commesso tutte le colpe, ne convengo... Ti avrà resa infelice!... Sia pure!... Ha avuto delle amanti... Ma infine... è un gentiluomo...

— Lui!...

Ed un sorriso di supremo disprezzo increspò le labbra della giovine donna.

— Ha forse alzato la mano su te?...

— Glie lo avrei perdonato di gran cuore... quand'anche si fosse abbassato a questa indegna azione... Ma oh Dio! madre mia!...

— Ah! mia povera figlia, suvvia parla, mi fai tremare!...

— Quell'uomo, ne ho acquistato la triste certezza il giorno stesso successivo al mio matrimonio, non ha mai provato amore per me. Non mi ha sposata che per la mia dote... Quella dote, non ho avuto il coraggio di rifiutargliela, madre mia... me l'ha strappata brano a brano, dopo orribili scene, alla fine delle quali ho sempre finito col cedere.

(Continua)

La *poule* di sciabola fra dilettanti fu vinta da Ghittoni di Modena; secondo Gianese di Venezia. Seguirà domani la *poule* di spada dei dilettanti, indi l'accademia finale, presenti le autorità e le associazioni.

GRAVE INCIDENTE
toccato al cav. Rossi.

VIENNA 16 (N). Il noto proprietario di scuderia, cav. Giuseppe Rossi, che attualmente si trova a Baden, presso Vienna, fu aggredito ieri da alcuni giovinastri avvinazzati, mentre, accompagnato da sua moglie e da alcuni signori, faceva una passeggiata in bicicletta.

La comitiva fu gettata nel fossato fiancheggiante la strada. Il cav. Rossi riportò la frattura del dito medio della destra, percui, probabilmente, non potrà prender parte alle corse a Baden. La signora Rossi rimase illesa.

Un'opera inedita di Wagner — Smentita. MONACO 16 (N). Sigfried Wagner smentisce la notizia che la partitura di un'opera inedita di suo padre Riccardo, *I falsi monetari*, sarebbe stata venduta in America.

Incendio. BUDAPEST 16 (N). Questa sera scoppiò un incendio nel riscaldatoio della segheria Greger.

Il riscaldatoio ed una parte dell'officina dei falegnami furono distrutti. Un uomo ed una donna rimasero feriti leggermente.

Incendio d'oggetti d'arte a Milano. MILANO 16 (N). Oggi si incendiò la palazzina del nobile Mylius. Si parla di un danno di oltre cinquantamila lire, essendo andate distrutte alcune stanze con ricchi arazzi e quadri di valore.

Un treno fatto deragliare. COLONIA 16 (N). Ignoti malfattori, presso Raisdorf, ponendo sul binario ferroviario grandi blocchi di pietra fecero deragliare un convoglio. Il fuochista del treno rimase ferito mortalmente. Parecchi passeggeri riportarono lesioni leggere.

Vittime d'un'imprudenza. MILANO 16 (N). Stamane fuori Porta Romana, i fittavoli Giosuè Baietta, d'anni 49 e Alfonso Baietta, d'anni 26, nipote del primo erano entrati in una fogna. Pare vi abbiano acceso dei zolfanelli perchè ne uscirono con le vesti in fiamme. Si gettarono allora nel canale Ticinello. Ora sono moribondi.

Doppio suicidio. TEPLITZ-SCHOENAU 16 (N). Una coppia di coniugi, di aspetto distinto, qui arrivata da Dresda e che aveva preso alloggio in un albergo, fu trovata stamane morta per suicidio, avvenuto mediante avvelenamento.

Si crede che si tratti di altre due vittime del disastro della *Leipziger Bank*.

Asterischi romani.

La culla reale e i cannoni del Vaticano. — Uno sciopero in vista. — I due diritti e i due rovesci. — Una villeggiatura economica. — Da Monterotondo a Roma. — Una inchiesta alla Congregazione di Carità.

18 luglio.

Finalmente anche la principessa Jolanda Margherita ha una culla; culla che ha due grandissimi pregi: quello, cioè, di essere opera di due insigni artisti, ed un omaggio della cittadinanza romana.

Sotto queste due importantissime qualifiche, essa fu presentata mercoledì scorso al re, il quale gradì moltissimo il dono e si compiacque concedere che esso venga esposto per alcuni giorni al pubblico.

Nessuno però poteva supporre che un'opera così pacifica fosse stata costruita con mezzi tanto energici e battaglieri. Fu il senatore Monteverde a farne edotto il re, al quale raccontò, come la base della culla stessa non avesse per *base* che dei cannoni dell'esercito pontificio.

Si vede proprio che quei cannoni non erano stati creati per distruggere, ma solamente per edificare. Quando si seppe che il Vaticano voleva disfarsene, furono chiesti dal Comitato della Statua al Redentore al cardinal Mocenni, il quale si rifiutò di venderli.

Più tardi, con grande meraviglia dei primi richiedenti, egli li cedette, si può dire, per un tozzo di pane, al comitato romano dei festeggiamenti ecc.

Così, non volendo, anche il Vaticano ha contribuito all'omaggio di Roma verso il suo Principe.

E quei cannoni *fusi* in un fraterno amplesso, si *culleranno* ora in sogno dolcissimo di felicità e di amore.

*

Ma la felicità e l'amore che così spesso si incontrano nel santuario delle pareti domestiche, difficilmente si riscontrano nei rapporti della vita pubblica dei cittadini.

I ferrovieri, per esempio, sono in grande fermento e minacciano uno sciopero.

Da ciò una preoccupazione e una indecisione grandissima nel Governo, il quale, dopo essersi messo per la via delle libertà popolari, non sa ora se debba ordinare *macchina indietro*, o *macchina avanti*.

Il governo non può evidentemente destituire tutti i ferrovieri, come ha destituito il loro Ispettore generale Todesco, anzi questa ipotesi è *destituita* da ogni fondamento.

Qualche bell'umore dice piuttosto che egli abbia in animo di nominare, al posto dell'on. Todesco, non più un Ispettore Generale, ma semplicente un Generale, con pieni poteri sui ferrovieri, che verrebbero tutti militarizzati.

Questo Generale, come capo-frenatore, dovrebbe invigilare che tutte le macchine abbiano il loro freno, col quale frenerebbe anche i desideri dei suoi subalterni.

E mentre egli farebbe fare le manovre ai suoi soldati, le macchine farebbero anch'esse le manovre per conto loro; e sarebbero naturalmente molto frequenti gli scontri... alla baionetta.

★

Nemmeno il famoso tempio della scienza è ormai più risparmiato dalle piccole lotte intestine che affliggono tutta l'umanità.

Poco fa furono gli studenti a pigliarsela coi vetri, coi quadri e colle sedie; ora è la volta dei professori.

Nel pomeriggio di giovedì mentre il professor Nocito, con due suoi colleghi, procedeva agli esami degli studenti di diritto canonico, ecco che il professore Schupfer entra nell'aula, pretendendo di dover esaminare alla stessa ora i suoi discepoli in diritto italiano.

Il professor Nocito protestò energicamente, ma il suo collega Schupfer tenne duro, mettendosi tranquillamente a sedere al posto di un esaminando.

Il Diritto Canonico e il Diritto Italiano si guardarono per un pezzo in cagnesco senza cedere d'un palmo la loro posizione.

E trattandosi di due diritti, abituati a farsi valere, la cosa non può arrecar meraviglia.

Essi naturalmente non volevano farsi conculcare.

Così fu che il Diritto Canonico prese per il primo la parola, anzi un calamaio, e lo scaraventò sulla faccia dell'avversario.

Il Diritto Italiano non si lasciò intimidire per questo, e rispose con altrettanto inchiostro.

I due rivali finalmente abbandonarono l'aula e l'incidente finì lì, compresi gli esami, che furono rimandati ad epoca da destinarsi dal Consiglio accademico; il quale dovrà pure decidere quale dei due *diritti* abbia maggiori *torti*.

*

Del resto, anche a New-York, il caldo ha prodotto diversi casi di pazzia.

Nulla di strano, quindi, se i Romani, per ovviare a simili incovenienti, abbandonano in questa stagione la città, per darsi alla campagna e al mare.

I treni festivi si raddoppiano e si moltiplicano, non riuscendo a contenere il numero dei gitanti.

Per quelli che, a corto di pecunia, non possono regalarsi una regolare villeggiatura, non resta che il Pincio; il quale può servire, tanto a surrogare le balsamiche aure dei monti, quanto a gettarvisi dal muraglione per dissesti finanziari.

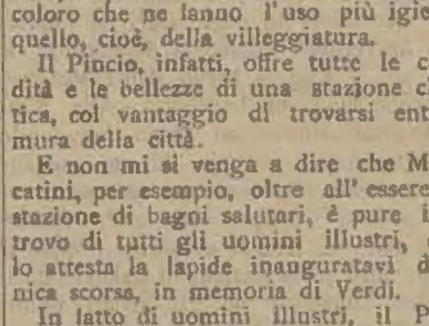
I più però convien confessarlo, sono coloro che ne fanno l'uso più igienico, quello, cioè, della villeggiatura.

Il Pincio, infatti, offre tutte le comodità e le bellezze di una stazione climatica, col vantaggio di trovarsi entro le mura della città.

E non mi si venga a dire che Montecatini, per esempio, oltre all'essere una stazione di bagni salutari, è pure il ritrovo di tutti gli uomini illustri, come lo attesta la lapide inauguratavi domenica scorsa, in memoria di Verdi.

In fatto di uomini illustri, il Pincio non la cede a nessuno; ve ne sono di tutti i tempi e di tutti i colori.

Si tratta, è vero, solamente di busti; ma di busti che hanno molta testa.



Non manca nemmeno un omnibus, tirato da due somarelli, che fa le sue brave *gite di piacere* lungo il viale dei bambini; e fa davvero *piacere* a vederli.

*

Anche il biondo Tevere si presta molto bene al *passaggio delle acque*, per chi non può andare a farle passare altrove.

Il nuotatore Altieri dei *Rari Nantes*, ha notato naturalmente la cosa ed ha compito l'altro giorno il più gran *Record*, che si conosca.

Sicchè si può dire, che a Roma è venuto a galla un altro principe Altieri, il principe Altieri dei nuotatori; il quale, come il suo omonimo ha avuto la sua Cassazione in famiglia, che ha emanato in suo favore un giudizio inappellabile.

Egli si mise in acqua al nuovo ponte del Grillo, presso Monterotondo e prese terra a Roma, presso ponte Milvio, compiendo in sette ore il lunghissimo tragitto.

I pesci stessi, vedendolo passare, non avevano parole, per lodarlo ed ammirarlo.

Qualche pesce provò a seguirlo, ma a metà strada dovette ritirarsi per la stanchezza.

Quando il forte nuotatore fu giunto a Roma, venne dai suoi colleghi fregiato della medaglia d'oro.

— Egli - osservava qualcuno - non si troverà mai sul lastrico, perchè, in caso disperato, avrà sempre un letto ove riposarsi: il letto del fiume.

*

Chi non può attualmente riposare tranquillo in nessun letto, e tanto meno fra due guanciali, è il comm. Mario Bonelli, presidente della Congregazione di carità, il quale ha sempre alle costole il Prefetto o qualche suo dipendente, che gli sta facendo una inchiesta appunto sulla carità della Congregazione, carità che alcuni vogliono dire pelosa.

Si tratterebbe di qualche irregolarità amministrativa, non imputabile - meraviglioso - agli amministratori.

E intanto allo sportello dei distributori di sussidi si ripetono ad ogni minuto delle scenette come questa:

— Sono venuto per quelle dieci lire...

— Oggi non posso darvele, perchè ci stanno facendo l'inchiesta; ripassate un altro giorno.

— Ma io ho appetito.

— In questo caso eccovi... una cambiale protestata. *Pasquino.*

Un pallone dirigibile in alluminio.

La Francia ha assistito in questi giorni a una vera fioritura di esperimenti aeronautici. Dopo la felice prova coll'aerocielo Dumont, il telegrafo ci annunziava ieri che a Valenciennes un altro aeronauta, Mr. Delgarde, con un aerostato dirigibile di sua invenzione, riuscì a salire in linea retta, a percorrere in aria un giro, a foggia di allacciagnenti ed infine a scendere a terra nei pressi di Marennes.

Ora un architetto marsigliese, il signor E. Gavet crede di aver trovato la formola esatta dei palloni dirigibili ed ha costrutto un aerostato di cui ecco la descrizione che l'inventore stesso fece ad un gruppo di giornalisti:

Fino ad oggi - egli ha detto - le ricerche si sono sempre rivolte allo scopo di dirigere gli aerostati colla impulsione locomotrice partente dalla navicella; di qui l'insuccesso dei diversi sistemi provati. La navicella non può, col suo piccolo volume, qualunque sia la forza impiegata, dare una impulsione all'enorme cubo che trovasi al disopra di essa e che deve aprirsi un cammino nell'aria. Per quanto il tempo sia calmo, si produce forzatamente un movimento di *tangage* che, con una forte brezza contraria, può giungere a compromettere la stabilità dell'aerostato e fare che questo non obbedisca che imperfettamente alla volontà dell'aeronauta.

Gli inviluppi, tutti in seta, non possono compiere il fine desiderato per un pallone dirigibile, perchè, ad un certo momento, i venti contrarii alla direzione cercano aprirsi una tasca nella stoffa e mentre ritardano di più in più il cammino in avanti fanno, con la pressione, uscire il gas dalla manica di appendice che deve sempre essere aperta.

Ispirandosi a queste osservazioni, il sig. Gavet ha adottato, per la costruzione del pallone dirigibile, la forma ovoidale e l'alluminio per la carcassa superiore dell'aerostato. Questo metallo, leggerissimo, dà al pallone la rigidità necessaria per fare il suo passaggio nell'aria qualunque sia la direzione del vento, fosse pure in opposizione formale con la strada che si vuole seguire.

La parte inferiore del pallone è in seta, unita tra il metallo superiore ed una banda serrata da viti dette *têtes de violon*.

L'invenzione del signor Gavet consiste nella impulsione che è data da un'elice longitudinale detta *vite d'Archimede* chiusa in un cilindro di alluminio, che attraversa da un capo all'altro l'areostato. Messo in azione da una macchina installata nella navicella, il pallone è padrone dell'aria, che egli apre e avanza per sua propria impulsione, mantenendosi in un piano perfettamente orizzontale. La direzione è data da una vela posta perpendicolarmente indietro, come il timone di una nave, ed è manovrata dalla navicella. Delle eliche, unite alla navicella, faciliteranno la propulsione, il giro, la discesa e la salita dell'aerostato.

LA LOTTA CONTRO LA PELLAGRA.

Il telegrafo ci ha recato a suo tempo la notizia che il senatore Cavasola aveva presentato al Senato italiano un progetto di legge recante la firma di altri venti senatori, inteso a combattere la pellagra con mezzi profilattici e curativi, tributando ampia lode a tutte le sezioni del „Comitato permanente interprovinciale per la cura della pellagra", e in particolar modo a quelle del Veneto ed alla sezione di Udine, delle cui pubblicazioni sulla pellagra veniva anzi dal Governo raccomandata la massima possibile diffusione.

Il progetto Cavasola, che ha incontrato la più alta approvazione alla Camera vitalizia, è in tutto conforme a quello che sotto il titolo: „Per il progetto di legge intorno ai provvedimenti preventivi e curativi contro la pellagra", pubblicava testè il detto Comitato permanente, a merito specialmente del suo presidente, avv. L. Perissutti, e del segretario, ing. G. B. Cantarutti, udinesi.

Ne diamo in riassunto le principali disposizioni:

Il progetto è preceduto da una breve relazione che dimostra il dilagare della brutta malattia, e dà ragione dei metodi preventivi e curativi finora impiegati per combatterla. Il malanno, se diminuito nelle regioni settentrionali, si sviluppò purtroppo nelle province centrali in ragione diretta dell'estendersi della coltivazione e del consumo del granoturco, come risulta dall'inchiesta sulla pellagra nel Regno pubblicata a cura del Ministero d'agricoltura. (Notiamo a questo proposito che da quell'inchiesta risulta che i pellagrosi nel Regno sono circa 60 mila con 4000 morti all'anno e 3000 ricoverati nei manicomi).

Come abbiamo detto i provvedimenti proposti sono preventivi e curativi.

I primi, che sono applicabili a tutto il Regno, hanno la mira di proibire nel modo più assoluto la vendita e la somministrazione, sotto qualsiasi forma di salario, di beneficenza o compenso, granoturco immaturo, ammuffito, non bene essicato od in qualunque altro modo nocivo; di impedire l'introduzione nel Regno dall'estero, per uso alimentare, di granoturco guasto, anche se l'avaria sia avvenuta durante il viaggio; e di imporre severe cautele per l'uso industriale del cereale in siffatte condizioni, il quale deve servire soltanto all'alimentazione del bestiame. E poichè la sola proibizione della vendita di grano guasto è stata ripetutamente provata insufficiente, ad evitarne lo smercio abusivo forti multe saranno comminate ai mugnai che accetteranno di macinarne.

I provvedimenti curativi sono applicabili soltanto nei comuni dichiarati colpiti dalla pellagra per decreto prefettizio motivato, inteso il Consiglio sanitario provinciale. In tali Comuni vanno assoggettate alla vigilanza dell'autorità locale, l'essicazione, la conservazione e la consumazione del granoturco e suoi derivati.

Il servizio degli essicatoi è dichiarato pubblico e gratuito, ed è obbligatoria la alimentazione curativa degli ammalati poveri, obbligatorio il ricovero nei pellagrosari degli ammalati gravi non curabili a domicilio. E' concesso il sale gratuito alle famiglie dei pellagrosi poveri.

Trattandosi di un grave interesse pubblico, le spese di cura hanno da essere ripartite egualmente fra lo Stato, le provincie ed i comuni.

Questo nelle grandi linee il progetto del Comitato interprovinciale contro la pellagra, progetto tanto più importante, inquantochè pubblicato in questo momento di concrete deliberazioni legislative da parte del Governo contro la terribile malattia che funesta ben 44 province d'Italia.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Per i begli occhi della dama.

Per i begli occhi della dama i „cavalieri antiqui" compievano le più alte prodezze; oggi chi volesse imitarli correrebbe grave rischio d'incappare in un crimine di pubblica violenza.

Ce ne fornì un esempio la sera del 28 maggio, a Capodistria, il giovanotto ventenne Antonio Gasparutti, il quale, trovandosi nell'osteria „Al Vaporetto" in compagnia della fidanzata, si risentì vivamente per alcune parole rivoltegli dall'ostessa Maria Laurencich, e per non parere di poco animo alla donna del suo cuore, incominciò a strepitare, a urlare, a fare insomma un casa del diavolo.

Sopraggiunta la guardia municipale Pietro Sandrin e il capo delle guardie Alfredo Cociancich, il giovanotto fu messo alla porta, e per tale scorno inflittogli sempre sotto gli occhi della bella, vieppiù s'accese d'ira l'animo suo, talchè si scagliò contro il Sandrin e lo colpì replicatamente con pugni e calci.

Per tale fatto il Gasparutti comparve ieri innanzi al Tribunale, accusato del crimine di pubblica violenza. Non escluse di aver potuto commettere quanto gli veniva addebitato; soggiunse però che non sapeva bene quel che si facesse, un po' in causa del troppo vino bevuto e molto per l'amore ardente che nutriva verso la sua bella.

Pres. Diamine! ma vi pare che la presenza della vostra *morosa* vi autorizzasse a perdere la testa a tal segno?!

Dalla deposizione orale della guardia Sandrin e dalla deposizione scritta del capo delle guardie Cociancich, risultò confermata appieno l'accusa.

Il Gasparutti venne condannato a 6 settimane di carcere duro, inasprito da un digiuno.

Presiedeva il cons. Crusiz, assistito dai giudici cons. Maffei, Mosche e Rismondo; P. M. il sost. procuratore di Stato dott. Pangrazi; difensore il sig. Coduri.

Un brutto tipo!

Che brutta ispirazione ebbe il trafficante Giovanni Maria Tuis, da Cavasso (Udine), allorchè scelse come uomo di fiducia per il suo commercio delle frutta fresche, il fruttivendolo Francesco Corradini! La cosa durò alcuni anni, ma nel 1898, intervenne fra i due un'aperta rottura, in seguito alla liquidazione finale dei conti, per la quale il Corradini risultò debitore di 158 corone in dipendenza dell'azienda commerciale, e di altre sommette per altri motivi.

Senonchè il Corradini immaginò un metodo molto spiccio per pagare il suo debito: dalle varie città nelle quali si recava, incominciò a scrivere al Tuis lettere minatorie, con le quali lo avvertiva che se non gli avesse condonato il debito, avrebbe fatto all'autorità giudiziaria delle rivelazioni retrospettive su alcune frasi ch'egli pretendeva fossero sfuggite di bocca al Tuis, tempo addietro, alla stazione di Divacciano.

Ne scrisse una da Pola il 24 febbraio scorso, nella quale diceva fra altro: „tu „sei un farabutto della peggiore specie, un „vigliacco, un assassino; ma io farò in „modo di rovinare te e la tua famiglia; „sei indegno di vivere all'ombra della „bandiera austriaca, e puoi farle sin d'ora „la croce, perchè ho già spedito uno scritto „all'ufficiale di polizia Tits, con cui ti „denuncio per quelle parole contro gli „*s'ciavi* e contro l'imperatore, che dicesti „a Divaccia".

Due giorni appresso, pure da Pola, scriveva su per giù negli stessi termini e conchiudeva: „Posso risparmiarti un grande „guaio, solo se ti accontenti di quello che „ti vorrò dare".

In data 4 marzo successivo, scriveva da qui, una lettera indirizzata „A Sua Eccellenza il signor Tuis", nella quale, sempre sotto la minaccia di nuocergli, dava appuntamento al suo creditore presso il caffè «Flora», dalle 6 alle 7. Il Tuis vi si recò, ma non cedette nè alle preghiere, nè alle minacce e impetì il Corradini innanzi al Giudizio distrettuale civile, facendolo anche condannare al pagamento di quanto gli doveva.

Poco dopo il Tuis moveva denuncia contro il Corradini per crimine di tentata estorsione e ieri si ebbe il relativo dibattimento.

Pres. Vi dichiarate colpevole di questo brutto fatto?

Acc. Oh! no'l xe guente bruto.

Pres. Come! minacciavate così apertamente il Tuis, il quale ben a ragione doveva impensierirsi, perchè già altra volta era stato condannato per offese alla Maestà Sovrana... Ma sapete ch'era un'estorsione bell'e buona?

Acc. Oh no la xe, no, un'estorsione.

E l'accusato continua di questo passo, narrando d'essere stato pretesamente vittima del Tuis in linea commerciale.

P. M. C'era qualcuno vicino a voi, quando a Divaccia il Tuis pronunciò le parole da voi riferite?

Acc. Cossa! Noi iera miga mato, de parlar davanti le guardie o i gendarmi, mi credo!

P. M. Qui non si tratta nè di matti, nè di savi. Rispondete alla mia domanda: C'era o non c'era presente qualcuno?

Acc. No, ierimo soli mi e lu.

Nell'ulteriore corso del dibattimento si viene a sapere che in seguito alle denuncia del Corradini, fu avviato procedimento penale per crimine di offesa alla Maestà Sovrana, a carico del Tuis, ma che ancora in sede d'istruttoria venne desistito in suo confronto, perchè troppo interessate si appalesavano le affermazioni dell'odierno accusato.

Il P. M. dott. Pangrazi domanda l'accoglimento dell'accusa nel suo pieno tenore.

L'avv. Slavich, difensore, domanda invece l'assoluzione del Corradini, perchè, a quanto dice, mancherebbero nel caso in termini gli estremi del crimine di estorsione.

La Corte, non accogliendo la tesi defensionale, condanna l'accusato a 4 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno al mese.

Piccola avventura notturna.

I gendarmi Luca Kinda e Leopoldo Winkler, pattugliando la notte del 27 marzo ultimo per Santa Croce, s'imbatterono in una comitiva di giovinotti, che parlavano ad alta voce. Essendo l'ora molto tarda, i gendarmi intimarono ai giovinotti di rincasare.

Questo ordine fu dato forse in modo un po' troppo brusco, perchè i fratelli Giuseppe e Antonio Panissutto se ne risentirono e ne mossero osservazione; anzi Giuseppe Panissutto, il più giovane di età, aggiunse di aver fatto anche egli il militare, e in paesi ben più difficili di questo, e cioè in Sicilia, e di sapere perciò come si fa il mestiere. Concluse il discorsetto con le parole: „Basta andemo a casa, za che la xe qua vizina."

Al gendarme Kinda il predicozzo non andò a versi e fece per avvicinarsi, non si sa bene se per veder meglio in viso l'improvvisato oratore o se per arrestarlo. Ma i due fratelli lo fermarono ciascun per un braccio. In seguito a ciò essi vennero tradotti alla caserma di Nabresina.

Colà il Giuseppe, parlando col capo-posto Giuseppe Slavina, ebbe ad esprimergli il dubbio che i due gendarmi fossero stati presi dal vino.

Lo Slavina riferì tale notizia al suo sergente e, avviati i rilievi dell'autorità giudiziaria, Arturo e Giuseppe Panissutto vennero accusati del crimine di pubblica violenza ex § 81 e della contravvenzione di offese alle guardie; Giuseppe Panissutto inoltre fu accusato del crimine di calunnia per aver detto che i gendarmi dovevano essere stati ubbriachi.

Al dibattimento furono intesi come testi i due gendarmi che arrestarono i Panissutto, il capo posto e il sergente della gendarmeria di Nabresina. I primi due deposero in tedesco.

Il P. M. sostenne l'accusa nel suo pieno tenore.

Il difensore avv. Giuseppe Luzzatto sostenne brillantemente che nel caso concreto non si poteva parlare di pubblica violenza, nè del crimine di calunnia pel Giuseppe Panissutto, poichè vi mancavano gli estremi di legge. Deplorò che, come ben disse l'on. Bennati al Parlamento....

Pres. Ma non posso permettere...

Avv. dif. Prego, mi valgo di un argomento svolto dall'on. Bennati e che fa al caso nostro. E' deplorevole che il servizio di gendarmeria nelle nostre regioni venga affidato a persone che ignorano la nostra lingua. Forse i gendarmi, che non sanno l'italiano, tanto da dover deporre in tedesco, avranno frainteso qualche parola.

Conchiuse domandando in linea principale l'assoluzione degli accusati dai tre fatti d'accusa; subordinatamente domandò che la loro responsabilità fosse ridotta ai limiti di contravvenzione ex § 312.

La Corte, accogliendo la tesi della difesa, mandò assolti entrambi i Panissutto dalla pubblica violenza, assolse pure Giuseppe Panissutto dall'accusa per crimine di calunnia e li condannò entrambi per sola contravvenzione a tre settimane d'arresto ciascuno, inasprito pel Giuseppe da un digiuno.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto cap. Giovanni Sturli, dalla sig.ra Eugenia de Raguzzi, cor. 10.

Per onorare la memoria della compianta sig.ra Cornelia Sincovich-Puschi, dalla famiglia M. cor. 10.

Dieta istriana. Ieri convennero nella nostra città i membri della maggioranza italiana della Dieta provinciale dell'Istria ad una conferenza durata parecchie ore per discutere su nuovi fatti sopravvenuti in relazione all'esodo dei deputati italiani dalla sessione di Capodistria.

Fu deliberato di tenere per ora segrete le decisioni prese nel convegno.

Per la Biblioteca del Nosocomio. Il prof. cav. Davide Besso donò alla Biblioteca dei ricoverati nell'VIII riparto del Nosocomio altri cento volumi scelti dal generoso donatore con giusto discernimento fra i più morali, istruttivi e divertenti.

Decessi. Apprendiamo con sincero rincrescimento la morte del sig. Giovanni Sturli, uno dei più vecchi ed apprezzati capitani del Lloyd. Fu marinaio ardito ed esperto, che onorò il corpo di valorosi ufficiali, cui per lunghi anni appartenne.

Condoglianze ai congiunti.

*** Ieri nel pomeriggio fu portata all'ultima dimora la salma della giovane signora Cornelia Sincovich nata Puschi, sorella dell'egregio prof. Alberto Puschi e cognata dell'assessore dott. Gregorutti. La povera signora, che dimorava a Veglia, ebbe la disgrazia di farsi male ad una gamba. Riteneva trattarsi di cosa lieve, e non vi diede importanza. Il male invece si aggravò. Trasportata a Trieste i medici sperarono di salvarla coll'amputazione della gamba malata. Ma neppure questa operazione, sopportata stoicamente, valse a conservare la giovane e fiorente esistenza.

Alle famiglie colpite da sì grave lutto inviamo sincere condoglianze.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera famiglia Martinis, dalla Società degli Amici dell'infanzia, cor. 40; N. S. cor. 10.

Elargizioni varie. Alla Società Igea pervennero: dal dott. Monti e consorte cor. 10 e dalla sig.a Sofia ved. Gregorutti cor. 10, per onorare la memoria della sig.a Cornelia Sincovich-Puschi; inoltre, dalla Società americana, cor. 26.50, netto ricavo di un'Esposizione umoristica fatta in Pentecoste.

— L'elargizione dei signori Alberto ed Eugenia Puschi a favore dell'Ospedale infantile era di cor. 30 e non 40 come per errore fu stampato.

Divisione territoriale di due frazioni comunali. La Luogotenenza con decreto 1. Aprile 1901 ha deliberato di erigere in località indipendenti le frazioni comunali di Miramar e di Lipizza.

La delimitazione territoriale delle due località e la loro nuova numerazione sono ostensibili presso il civico Ufficio statistico-anagrafico (via Santi Martiri N. 21, primo piano).

Nuovi capitani e tenenti mercantili. Abbiamo annunziato a suo tempo che dinanzi ad una Commissione composta di membri del Governo marittimo e del locale Capitanato di porto, s'erano presentati a subire l'esame per ottenere il brevetto di capitani mercantili di lungo corso, 25 giovani usciti dalle varie accademie nautiche. Ecco ora i nomi di quelli che, superato felicemente l'esame, ottennero il brevetto di capitano. I signori: Francesco nob. de Modritzer, deputato al Capitanato di porto, Matteo Kovacich, Umberto Steindler e Guido Bellen. Ottennero il brevetto di tenenti mercantili i signori: Giovanni Prigl (con speciale decreto d'encomio e distinzione), Giuseppe de Pretis, Tommaso Tarabocchia, Giovanni Banelli, Luciano Martinolich, Andrea Gardun, Martino Cuchich e Carlo Bellen.

La Commissione esaminatrice era composta dai signori Bernardo Gülg, i. r. ispettore nautico, Emilio Müller, aggiunto nautico, Paolo Ballarini, segretario ministeriale; dai capitani Stefano Vucetich e Zaccaria Zach; dai dottori Lodovico Janovitz e Giuseppe Brettauer, dall'ing. Giovanni Eicheli, da un ufficiale della marina da guerra e da un delegato della Camera di commercio di Trieste.

Per Venezia. Il piroscafo „Wurmbrand" partirà per Venezia, oggi, 17, alla una pom. in viaggio straordinario, assumendo passeggeri ai soliti prezzi di gita.

Congedo. In questi giorni prese congedo dal corpo insegnante comunale anche il sig. Francesco Dardi, il quale dei quarantadue anni di suo insegnamento, ne aveva passati trentanove a Trieste, nelle scuole municipali.

Ora, in seguito alle nuove disposizioni del Consiglio, benchè ancor vegeto e alacre, il sig. Dardi fu collocato a riposo.

In quest'occasione, gli insegnanti della Scuola di via Nuova, che l'ebbero per lunghi anni compagno di lavoro, gli offersero una bicchierata.

Pubblicazione. Il signor Silvio Ianovitz, impiegato di banca, pubblica in seconda edizione un Manuale del Bollo, utile prontuario d'istruzioni sull'applicazione del bollo alle cambiali e agli assegni.

Sono aggiunte in questa seconda edizione le tariffe in vigore nei diversi Stati dell'Africa, dell'America, dell'Asia, e dell'Australia e un elenco delle piazze bancabili d'Europa.

Incendio. Alle 9 e mezzo di ieri sera, alcuni passanti videro uscire alcune volute di fumo dalle fessure della porta e dalle finestre del negozio di commestibili del sig. Ettore Francovich, in via delle Sette fontane N. 26. Si corse alla vicina fabbrica di vaselina, e di là si telefonò all'appostamento principale dei vigili, da dove partirono due treni sotto la direzione del comandante sig. Chaudoin e del sottocomandante sig. Weiglein. All'arrivo dei vigili, l'incendio aveva invaso tutto il locale di vendita e minacciava da un lato il magazzino sito nella parte postica dell'esercizio, pieno di generi alimentari, e dall'altra, per la mancanza di costruzione a volto, il primo piano dello stabile. Fortunatamente, sotto il solerte lavoro dei vigili, il pericolo fu scongiurato, e dopo un'ora e mezzo l'incendio era completamente spento. Naturalmente, tutto ciò che era posto nell'esercizio di vendita andò distrutto. La merce era assicurata.

Sul luogo dell'incendio comparve l'on. Domenico Antonj, membro della commissione incendi. Alcune guardie, sotto la direzione dell'ispettore Nemarnich, mantennero l'ordine tra la folla ivi agglomeratasi.

Tentato suicidio a sedici anni! Colui che tentò di por fine ai suoi giorni a soli sedici anni, è Romano M., abitante in via Madonna del mare. Verso le 11 di iersera una guardia di p. s. lo trovò, gemente, sulla soglia di una casa in via Cavana.

Dall'acre odore di acido fenico che gli usciva dalla bocca, il funzionario intuì quello che era accaduto, e accompagnò il giovanetto alla Società „Igea" ove il medico d'ispezione, praticatogli il lavacro dello stomaco, lo mise fuori di pericolo.

Il giovane disse che aveva tentato di togliersi la vita in seguito a un diverbio avuto poco prima con la madre. Questa, avvertita, accorse all'„Igea" accompagnata da un figlio maggiore, in uno stato di angoscia facilmente comprensibile.

Vedendo il dolore di sua madre, il giovanetto avrà forse capito quanto insano era stato il suo triste proposito, data specialmente la futilità della dissensione avuta con la madre.

Per misura di precauzione egli fu trasportato all'ospedale.

Disgraziati accidenti all'arsenale del Lloyd. Il calderaio Antonio Peritz, di 62 anni, addetto all'arsenale del Lloyd da 34 anni, ed abitante in Campo Giuliani N. 560, ieri nel pomeriggio, accudendo al suo lavoro, cadde da una piccola altezza.

Accompagnato all'infermeria dello stabilimento, gli fu riscontrata una frattura al braccio e dopo aver ottenuto le cure più urgenti, con una vettura fu accompagnato all'ospedale.

*** Verso le 2 pom., il carpentiere Felice Ieversich, di 43 anni, rimase accidentalmente colpito al capo da un pezzo di ferro e cadde in modo da riportarne una ferita all'occipite ed una alla fronte.

Recatosi dapprima all'infermeria del cantiere e poi alla Guardia medica, ottenne le cure opportune.

Ancora della disgrazia toccata ad un fattorino del tramway. In rapporto al grave accidente toccato ierlaltro al fattorino del tramway Alberto Mayer, il cocchiere Michele Ghersiach narra il fatto nel modo seguente: Egli, dovendo condurre due signore a Montebello, era fermo con la vettura presso la bottega del barbiere Battistelli, avendo il cavallo rivolto verso piazza delle Legna. Le signore stavano salendo nella vettura quando sopraggiunse il carrozzone del tram, e il fattorino, sia che non si fosse accorto della vettura, sia che ritenesse di poter passare liberamente accanto ad essa, montò sul predellino per distribuire i biglietti ai passeggeri. Fu così che il Mayer urtò contro la vettura ferma, e causa il movimento continuato del carrozzone, che si dirigeva verso il Corso, fu lanciato a terra riportando le note lesioni.

La narrazione del cocchiere fu suffragata dalla testimonianza delle due signore che si trovavano nella vettura.

A proposito d'un complice. Il nostro corrispondente da Umago, nell'informarci che il falegname Giuseppe Scarboncin, di 20 anni, da Trieste, ritenuto complice del famoso Cepirlo, è stato arrestato a Trieste mentre sbarcava dal piroscafo „Quieto" è incorso in un errore. Lo Scarboncin infatti venne a Trieste col summenzionato piroscafo, ma, non si sa come, riuscì a sfuggire agli agenti che lo attendevano alla riva.

Ieri mattina, verso le 10, lo Scarboncin si presentò spontaneamente alla Direzione di Polizia; e all'ufficiale Titz che lo interrogò negò recisamente di essere stato il complice del Cepirlo nel commettere il furto di preziosi nella chiesa di S. Lorenzo a Umago.

Lo Scarboncin fu condotto agli arresti di via Tigor.

Le prepotenze di un violento. — Colluttazione con le guardie. Ieri, verso le 5 pom., nel traffico di tabacchi tenuto da Francesco Kermol, in via del Molino a vento N. 54, entrò Giovanni Millich, di 23 anni, pregiudicato, e incominciò a fare un baccano indiavolato rimproverando il tabaccaio di averlo ultimamente fatto condannare. Il Kermol, conoscendo il giovanotto per violentissimo, cercò di calmarlo, tentando di fargli comprendere che non era stato lui a farlo condannare; ma non riuscì nel suo intento: il Millich vieppiù inasprito mandò in frantumi tutto ciò che gli capitava sotto mano e si diede a colpire il Kermol e sua moglie. Poi uscì sulla strada, e, non contento ancora, lanciò alcune pietre contro le porte e le finestre del postino, mandando in frantumi parecchie lastre.

Soddisfatto pienamente di questo secondo sfogo, il Millich, scese poi tranquillamente per la via del Molino a vento. In quella saliva la via stessa la guardia Leopoldo Gullich, dell'ispettorato di S. Giacomo, la quale, essendo stata avvisata del fatto, affrontò il Millich e lo dichiarò in arresto.

Ma il Millich afferrò per il petto la guardia e si diede a scuoterla violentemente tanto che dopo una breve e ben accanita lotta entrambi ruzzolarono a terra. Cadendo, il funzionario si lasciò sfuggire di mano il violento il quale approfittò di quella circostanza per darsela a gambe. Il Gullich si rialzò prestamente e inseguì il Millich ma questi aveva già fatto parecchia strada e in breve si eclissò. Durante la colluttazione il funzionario riportò alcune morsicature alla mano destra, alla coscia sinistra e parecchie contusioni all'addome, per cui ricorse alla Guardia medica, dove ottenne le cure opportune.

Verso le 7 di sera, poi, due guardie dello stesso ispettorato vennero a sapere che il bravo giovanotto era stato veduto nei pressi di via della Fabbrica, per cui si diressero a quella parte e giuntevi si misero sull'attenti. Qualche minuto dopo i due funzionari entrarono in un cortile di quella via dove si trovarono a faccia a faccia col violento. Questi tentò di fuggire ma essi non gliene lasciarono il tempo: si avventarono su di lui e lo fermarono.

Il Millich incominciò a dimenarsi come un ossesso tentando di liberarsi dalle guardie e colpendole con calci e pugni. Per buona sorte, dopo alcuni minuti, sopraggiunsero altre due guardie, le quali, mentre le prime due lo tenevano fermo, si accinsero a legare il Millich; ma non fu facile cosa. Finalmente, dopo circa venti minuti di lotta, i funzionari riuscirono a domare quell'energumeno, il quale venne fatto salire in una vettura e condotto dinanzi all'ispettore Nemarnich. Anche all'ispettorato il Millich tentò di reagire, ma in breve fu ridotto all'impotenza. Più tardi, mediante il carrettone cellulare, il Millich fu condotto in via Tigor.

La guardia Giovanni Damiani riportò alcune escoriazioni alle mani e dovette recarsi alla Stazione centrale di soccorso.

La mesta odissea di un ragazzo. L'oste Antonio Russ, passando l'altra mattina per la strada che dalle Noghere conduce a Zaule, s'imbattè in ragazzo pallido e macilento, con le vesti sudicie e a brandelli, il quale, appena lo scorse, gli si avvicinò e gli chiese l'elemosina in tedesco. Il Russ, dopo avergli dato qualche soldino, lo interrogò per sapere da dove venisse e dove andasse. Il poveretto allora gli raccontò una dolorosissima storia. Disse che suo padre era morto quando egli aveva soli 4 anni e che fino ad un mese fa egli abitava con la madre a S. Pietro di Postumia, dove la mattina del 17 giugno p. p. anche la poveretta morì. In quel paese egli non aveva alcun parente, percui decise di andar a trovare la nonna, - cioè la madre di suo padre, - domiciliata a Fiume. Infatti, appena sua madre fu portata al cimitero, il ragazzo si mise in viaggio e a piedi si recò sino a Fiume, dove, però, ebbe l'ingrata sorpresa di constatare che la nonna aveva abbandonato quella città. Dopo due giorni si mise nuovamente in viaggio per recarsi a Vienna, dove vivono altri suoi parenti.

— Ma come vivi, viaggiando? - domandò il Russ.

— Di carità. Lei, però, soggiunse il povero viaggiatore, non può immaginare quanto ho sofferto; ho dormito nelle campagne e qualche volta, spinto dalla fame, mi arrampicavo sugli alberi per prendere alcuni frutti e più volte fui preso di mira dai contadini, i quali, per punirmi, mi prendevano a fucilate.

Il Russ, non volendo che il poveretto continuasse a viaggiare in quelle terribili condizioni, lo condusse a Muggia e lo consegnò alle guardie.

Al commissariato il poveretto si qualificò per Giuseppe Pecnick, di 12 anni, da Vienna. Verrà fatto rimpatriare.

Rissa, ferimento ed arresto. Nell'osteria di Carlo Faganel, al N. 90 del passeggio di Sant'Andrea, entrarono ierlaltro nel pomeriggio due individui, i quali presero posto a un tavolo vicino alla porta e si fecero servire da bere e mangiare. In breve i due avventori fecero un conto di tre corone e 72 centesimi. Verso le 6, quando cioè i bicchieri ed i piatti erano vuoti, i due compari approfittando di un momento in cui l'oste era occupato altrove, se la svignarono. La manovra, però, se sfuggì all'oste, non isfuggì a due avventori del locale, e precisamente al calderaio Arturo Fragiacomo, di 19 anni, abitante in via del Lloyd, e al meccanico Giuseppe Krisman, di 26 anni, abitante in via del Vento N. 12, i quali, unitamente al figlio del Faganel, Marcello, di 17 anni, inseguirono i due e li raggiunsero in via dell'Industria, nei pressi del ponte ferroviario. Quando s'accorsero di avere gl'inseguitori alle calcagna uno dei due fuggitivi si fermò e raccolte da terra alcune pietre le lanciò con forza contro di loro. Una delle pietre colpì al capo il Fragiacomo il quale stramazzò tramortito al suolo. Per buona sorte sopraggiunsero due guardie dell'ispettorato di S. Giacomo, le quali s'impossessarono del feritore e lo condussero all'ispettorato del rione.

Il Fragiacomo venne trasportato nell'ambulatorio della Società Igea al passeggio di Sant'Andrea, dove il medico d'ispezione dott. Wolf gli riscontrò e medicò tre gravi ferite, una delle quali probabilmente riportata cadendo. Il Fragiacomo fu trasportato alla sua abitazione.

Il feritore, che fu subito interrogato dall'ispettore Nemarnich, si qualificò per Ferdinando Viezzoli, di 22 anni, abitante in via delle Scuole nuove N. 13. Non volle dire il nome del suo compagno. Più tardi il Viezzoli fu interrogato anche dal cancellista Degiampietro, il quale lo fece condurre agli arresti di via Tigor.

Minacce e violenze. Francesco Grusovin, abitante in via Giulia N. 62, si trovava l'altra sera in un'osteria di Guardiella. Verso le 9 nel locale entrò il giornaliero Andrea Gherdol, di 36 anni, abitante al N. 154 di Rozzol, e il Grusovin, ben sapendo che quegli era venuto colà per trovare questioni con lui, chiamò l'oste e lo pregò di tenere in chiacchiere il Gherdol sino a che egli se ne fosse andato. L'oste infatti chiamò in disparte il nuovo venuto e intanto il Grusovin si allontanò dal tavolo e fece per uscire. Il Gherdol però si era accorto della cosa e quando l'oste meno se l'aspettava, diede di piglio ad una bottiglia di vino e la lanciò contro il Grusovin. Questi per buona sorte riuscì a scansarsi e a fuggire.

Durante il pomeriggio il Gherdol aveva seriamente minacciato il Grusovin, e questi, vedendo che il suo avversario faceva proprio sul serio, appena fuori dell'osteria, si recò a denunciarlo all'autorità di polizia.

In seguito a ciò, ieri mattina il Gherdol venne arrestato e condotto in via Tigor.

Scene e scenette. - La rubamariti. In una casa di via Porporella abita una donnetta non più giovane, certa Caterina A., la quale, non avendo un marito proprio, si permette il lusso di rubare quelli delle sue vicine. Questa consuetudine, peraltro, incontrò l'opposizione delle *derubate*, le quali si unirono a consiglio e decretarono di non dare più un momento di tregua alla *roba maridi* e di farla allontanare da quella contrada. La donnetta in parola però, non è donna da lasciarsi impressionare per così poco, ed anzi, per fare dispetto alle sue vicine, continuò con più ardore a sedurre i cuori dei mariti altrui. Domenica sera, ad esempio, l'A., parlando con una donna, si vantò di essere stata corteggiata con molto calore da certo Giuseppe L., di 32 anni. La moglie dell'infedele venne subito a conoscenza del fatto e, dopo avere scagliato contro la donna una caterva d'ingiurie una più espressiva dell'altra, fece una scenata al marito. Questi però, che era innocente come il casto Giuseppe, decise di vendicarsi, e iersera, essendosi imbattuto nella A., la schiaffeggiò. La donna allora scagliò contro il L. una bottiglia, ma questa, per buona fortuna, sbagliò indirizzo e andò a spezzarsi contro il muro di una casa. Al trambusto accorsero le guardie, le quali condussero entrambi in via Tigor, dove li seguì pure una mezza dozzina di donnette, rivali della *roba maridi*. L'impiegato rilasciò entrambi col solito *salvo*.

Infedeltà. Il calzolaio Giovanni Dugolin, avente il suo lavoratorio in via di Riborgo, consegnava giorni sono al calzolaio Carlo V., abitante in via Giulia, una quantità di cuoio e un paio di *forme* con l'incarico di confezionargli un paio di stivali.

Ieri mattina il Dugolin mandò a vedere se gli stivali fossero fatti, e in tale occasione seppe che il V. aveva venduto per proprio conto e cuoio e *forme*. Il Dugolin, che ne soffre un danno di 14 corone, denunciò la cosa alla Polizia.

Durante il lavoro. Il manovale Giovanni Dobrillovich, di 24 anni, abitante in Gretta, ieri, verso le 7 pom., accudiva al suo lavoro scaricando delle pietre, quando una di queste gli cadde sulla mano destra, cagionandogli una non lieve ferita e fratturandogli l'ultima falange dell'indice.

Il calderaio Antonio Colautti, di 36 anni, abitante in via S. Zenone N. 10, ieri, verso le 2 pom., lavorando, riportò una ferita alla mano destra.

Giovanni Ordovich, di 40 anni, facchino, ieri mattina, alle 11 e mezzo, accudendo al proprio lavoro a bordo del piroscafo „Jason", ormeggiato al molo N. 4, riportò alcune contusioni al piede sinistro.

Ricorsero per le debite cure alla Guardia medica.

Giovanni Pontina, giornaliero segatore, da Milano, attualmente occupato a Sistiana, ieri nel pomeriggio stava segando una trave, quando questa gli cadde sul piede destro, causandogli una grave contusione. Il Pontina si fece trasportare in città e fu accolto all'ospedale civico.

Cane che morde. La ragazzina Rosa Classovich, di 10 anni, abitante in via della Sorgente N. 1, ieri alle 5 e mezzo pom. venne assalita da un cane, che la morsicò alla mano sinistra, cagionandole alcune lacerazioni.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Lesioni accidentali. Il guardiano Antonio Pegan, di 54 anni, abitante a S. Luigi N. 56, ieri mattina alle 11 riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le cure opportune.

Cadute. Il muratore Ferdinando Susmel, d'anni 29, abitante a Barcola N. 321, ieri mattina accudendo al proprio lavoro su di un cavalletto, perdette l'equilibrio e cadde.

Recatosi all'ospedale, gli venne riscontrata una lussazione dell'omero destro e venne accolto in un riparto chirurgico.

Carlo Velacich, d'anni 19, abitante in via dell'Istituto N. 21, ieri mattina, trastullandosi con alcuni coetanei nei pressi della propria abitazione, cadde e riportò una frattura al braccio sinistro.

Accompagnato all'ospedale fu accolto nel decimo riparto.

Marcello Marsich, d'anni 12, abitante in via San Sergio N. 7, ieri, alle 3 pom. correndo cadde, e battendo il capo sul selciato, ne riportò una ferita alla tempia destra.

Ieri mattina, alle 10, il garzone muratore Giovanni Piccinei, d'anni 15, abitante al N. 641 di Rozzol, lavorando, cadde, e battendo la fronte su di un sasso, riportò una ferita alla fronte.

La fanciulletta d'anni 6 Maria Trampus abitante in via Nuova, ieri poco dopo le 6 pom. mentre giocava all'altalena nella propria abitazione, cadde e battendo la faccia al suolo riportò alcune contusioni ed un ematoma al mento.

Ricorsero alla Guardia medica ove ottennero le cure opportune.

Il ragazzino di 9 anni Lorenzo Zoffoni abitante in via della Cattedrale N. 1, ieri, cadendo, riportò una contusione al costato.

Il calderaio Antonio Fragiacomo di 19 anni, abitante in via del Lloyd N. 4, cadendo, riportò due gravi ferite al cranio.

Ricorsero all'Igea.

La caccia alle tasche. Giovanni B., legatore di libri, abitante in via del Fontanone, si recava ieri alla Direzione di polizia a denunciare che durante la mattina aveva momentaneamente lasciato la sua giacca sul banco del lavoratorio e che quando era andato a riprenderla, aveva constatata la sparizione del portafoglio contenente 90 corone, che si trovava in una delle tasche.

Cronaca minima. Ieri, verso le 6 pom., una guardia di p. s. vide avvicinarsi all'uscita del Punto franco il facchino Vittorio G., di 29 anni, pertinente al comune di Pinguente, sfrattato dalla nostra città. Il G., dopo assunto a verbale dall'ispettore Ciadez, fu condotto agli arresti.

Giovanni Michelich, di 27 anni, falegname, da Capodistria, venne arrestato ieri mattina perchè in contravvenzione al precetto di sfratto.

Ieri notte, in via della Barriera vecchia, venne arrestata Gisella B., di 21 anni, giornaliera, da Trieste, per vagabondaggio, e perchè sospetta di mala vita.

Ieri sera venne arrestato Vittorio S., di 27 anni, barbiere, da Trieste, perchè si rifiutava di pagare lo scotto di 18 soldi per vino bevuto in una osteria in via dei Capitelli.

Ieri mattina, alle 3, in via Donota, venne arrestato Giulio B., di 45 anni, giornaliero, da Trieste, perchè, con canti e schiamazzi, turbava la pubblica quiete.

Ieri notte vennero arrestati Felice G., di 22 anni, bracciante, da Bari, e Francesco K., di 20 anni, operaio, dalla Boemia, perchè privi di lavoro e di mezzi di sussistenza.

Il giornaliero Francesco O., di 25 anni, abitante in via Torricelli, ieri nel pomeriggio, in via Stadion, ubbriaco sfatto, commetteva indecenze. Fu arrestato.

Dagli organi di p. s. dell'ispettorato di via Chiozza venne arrestata ieri sera, perchè dedita al vagabondaggio, Teresa H., di 27 anni, da Klagenfurt.

Corrispondenza aperta. — *Assiduo lettore.* Adria è stazione ferroviaria della linea Rovigo-Chioggia. La via più conveniente per recarvisi è quella di Venezia e Chioggia con piroscafo. Da Chioggia ad Adria si paga in ferrovia, III classe, L. 1.75. Sono 32 chilometri. — *Diversi operai, Nando, Jolanda e altri richiedenti.* In occasione del pellegrinaggio alla tomba di re Umberto, le ferrovie italiane rilasceranno biglietti di andata e ritorno a prezzi ridottissimi, valevoli dal 24 luglio al 4 agosto. — *Italiano.* Nella ricorrenza della festa del Redentore a Venezia (21 luglio) saranno attivate speciali gite di piacere con partenza da Udine e stazioni intermedie a prezzi ridottissimi. — *Cantante, Fiume.* Vedi sopra. Finora non ci consta di corse straordinarie da Trieste per Venezia. — *Carme.* Il „Gisella" partì da Alessandria il 14 per Fiume, ove arriverà giovedì. Dopo scaricata una parte del carico proseguirà per Trieste.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 23.1, ore 2 pom. 26.3 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.6 — Oggi: Alta marea 10.35 ant., 10.0 pom. Bassa marea 4.09 ant., 4.19 pom.

Ogni giorno una. Scena coniugale.

— Alfredo!

— Ebbene?

— Tu mi condurrai ai bagni, non è vero?

— Sai bene che non sono libero. Se vuoi, puoi andare senza di me.

— Oh grazie! E' più di quanto speravo!

TEATRI.

Spettacoli futuri. ....E poichè non è possibile parlare di spettacoli presenti, occupiamoci un poco di spettacoli futuri.

A quanto è lecito sperare, quest'anno le sorti volgeranno un po' più propizie che non l'anno scorso ai nostri teatri d'opera.

Il programma per la stagione di Carnevale-Quaresima al nostro Massimo è già fissato, non solo nelle sue grandi linee, ma anche in quasi tutti i particolari. Ed è un programma che - è giustizia riconoscerlo - ha fatto eccellente impressione, tanto per la scelta delle opere quanto per i nomi dei principali artisti; così da indurre la Delegazione e il Consiglio municipale ad allentare un pochino i cordoni della borsa, che prima, e non a torto, tenevano inesorabilmente stretti. E poichè non vanno trascurate neanche le piccole consolazioni, notiamo che di tutti i grandi teatri che si apriranno a Santo Stefano, il nostro Verdi è il solo che abbia già pronto il suo cartellone. Su quello che avverrà al „Regio" di Torino, naufragato il progetto di una grande stagione wagneriana, causa il perfido soffio dei venti editoriali, regna buio pesto. La stessa „Scala", la potentissima „Scala", si dibatte in gravi difficoltà di programma e di artisti. È difficilissimo formare il primo; è quasi impossibile trovare i secondi; vale a dire trovarne di quelli che siano veramente degni di calcare le maggiori scene italiane. Il lauto banchetto dell'ultimo triennio, ha reso difficili i palati e delicati gli stomachi, sì che la compilazione del *menu* teatrale per i milanesi, presenta difficoltà sconosciute a noi e ad altri, abituati a pasti più frugali.

Ma non è soltanto per il nostro Massimo teatro che sembrano volgere, questo anno, più propizie le sorti; anche i teatri minori apprestano spettacoli che si annunciano non privi di attrattive.

Il teatro Fenice aprirà i suoi battenti già il 31 agosto p. v. e resterà aperto a spettacolo lirico per tutto il mese di settembre, con l'impresa Sforza. Vi si darà *Nabucco* e *Gioconda*, con le prime donne De Frate e Caligaris-Marti, entrambe già favorevolmente note al pubblico. Degli altri artisti conosciamo finora il baritono Tita Ruffo, che gode ottimo nome, la Fanton, la Bastia-Pagnoni. Maestro concertatore Ettore Perosio.

In ottobre poi si aprirà il Politeama (impresa Cossetti) e qui ci si annunzia la rinnovazione di un fatto artistico che ha lasciato fra noi il più gradito ricordo: e cioè una *Manon* coi coniugi Garulli. Il Garulli canterà inoltre la *Carmen*, e al suo fianco si produrrà per la prima volta a Trieste una giovanissima artista concittadina, nella quale tutti concordemente i critici hanno intravvisto una splendida speranza dell'arte: Marta Curellich.

Marina e Navigazione.

Navigli che cambiano bandiera. Il piroscafo lloydiano „Memfi", costruito nel 1872 nell'arsenale della Società, è stato venduto per 110.000 franchi ad armatori regnicoli, dai quali ieri fu preso in consegna.

Il „Memfi" stazza 1757 tonnellate lorde e 1053 nette; misura metri 81.34 di lunghezza per 9.51 di larghezza e 8.47 d'altezza, con una macchina della forza di 966 cavalli indicati.

Allorchè verrà scambiato l'attuale equipaggio, il „Memfi" isserà la bandiera italiana e partirà alla volta di Genova.

*** Il Lloyd sta trattando pure la vendita dei piroscafi „Arciduca Ferdinando Massimiliano" e „Minerva". Inoltre sono in vendita i piroscafi „Tebe" e „Calipso".

*** Il bark triestino „Olga T", della ditta M. Terni e C.o, è stato venduto ad armatori italiani e ribattezzato col nome di „Matilde". L'„Olga T" è un bark in legno di 554 tonnellate di registro netto e fu costruito a Sussak (Fiume) nel 1877. Esso misura metri 49.94 di lunghezza per 9.02 di larghezza e 6.16 di altezza.

*** A Londra il 12 corr. fu venduto ad armatori italiani per 6400 sterline il veliero in ferro a tre alberi „Lady Lina", di 1373 tonnellate di registro, costruito a Glasgow nel 1887.

Anche ad armatori italiani a Londra fu venduto per 12.000 sterline il piroscafo „Chollerton" di 2565 tonnellate di registro, costruito nel 1873 a Newcastle.

Noleggi. Il piroscafo a. u. „Sofia Braïlli" è stato noleggiato da Cardiff per Zea a 7 scellini; pure a Cardiff fu noleggiato il piroscafo inglese „Moness" per Venezia a 9 scellini; e a Newcastle furono noleggiati i piroscafi inglesi „Yeannie" e „Westow" pure per Venezia a 8 scellini.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Metcovich" da Venezia con 84 passeggeri, „Bosnia" da Metcovich con 53, i piroscafi italiani „Riposto" da Catania con 7, „Dauno" da Bari con 5, „Gallipoli" da Brindisi, e il piroscafo germanico „Pergamon" da Aburgo.

*** Partirono i piroscafi del Lloyd: „Thetis" per Corfù, „Venus" per Batum; i piroscafi a.-u. „Isea" per Metcovich, „Rakoczy" per Marsiglia; e lo scooner italiano „Antonio" per Terranova.

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo „Cleopatra" proseguì iermattina da Brindisi per Trieste proveniente da Alessandria, l'„Augusta" da Pensacola proseguì il 15 da Algeri per Alessandria, il „Betty" da Nuova Orleans proseguì ieri da Algeri per Trieste, l'„Arciduchessa Maria Teresa" arrivò il 15 a Sharpness da Saint-John (Nuova Brunswick), il Triestino" arrivò il 14 a Marsiglia da Zounguldak, il „Pecine" partì da Marsiglia il 13 per Costantinopoli, il „Palermo" partì da Helsingborg il 15 per Malaga, il „Bitinia" e il „Clio" provenienti da Newcastle passarono Dover, il primo diretto a Venezia e il secondo a Savona, il „Siam" è sotto carico a Cardiff per Porto Said.

Avvisi ai naviganti. *Golfo di Salerno.* Per segnalare le secche di Licosa è stata ancorata in m. 12 d'acqua, una boa ad asta, di forma conica, dipinta a striscie alternate bianche e nere, sormontata da asta e pallone nero. Il pallone è elevato m. 6 sul livello del mare.

Posizione appross.: Lat. 40° 15' 15" - Long. 14° 52' 16" E.

Arcipelago Toscano. Formiche di Montecristo.

Per guasti nell'apparecchio di rotazione il faro dello scoglio Africa, situato a miglia 12.5 a Sud dell'isola Pianosa, a datare dal 7 luglio 1901 è stato ridotto a luce *fissa bianca* fino a nuovo avviso.

Sardegna. E' stato attivato un fanale a luce permanente sul segnale in muratura della Secca dei Berni, presso Porto Giunco. La luce è *scintillante rossa*, elevata di metri 12 sul mare, ed ha una portata di miglia 8.

Posizione appross.: Lat. 39° 06' 39" N. - Long. 9° 33' 00" E.

16 luglio.

Da GORIZIA.

Relazione circa l'erezione d'un Manicomio provinciale. Affinchè venissero a cognizione del pubblico le intenzioni, i progetti e gli elaborati del Comitato per il Manicomio provinciale, i sig.ri dott. Aronne Luzzatto, Giuseppe Woitechowski, dott. Ernesto Fratnich, Arturo Glessig, e prof. Carlo Hugues, membri del Comitato, compilarono una relazione medico-tecnico agronomica, che è uscita ora in un opuscolo di 43 pagine.

Essa ebbe già l'unanime plauso del Comitato generale, nella lettura fattane la settimana scorsa. E domani la Giunta provinciale la presenterà alla Dieta.

La relazione, fa la storia della questione d'un manicomio provinciale e della condizione dei maniaci nella nostra provincia dal 1799, in cui solo 7 erano i mentecatti ricoverati, fino al corrente 1901 in cui superano il numero di 200; passa ad enumerare tutti i progetti ventilati, da quello del 21 agosto 1862 a Trieste in cui si trattava di un manicomio interprovinciale per 500 alienati, che l'Istria voleva a Pirano e il Goriziano a Gorizia, fino ad oggi in cui siamo alla vigilia di raggiungere con la sperata sanzione dietale, finalmente la meta per la nostra provincia.

La relazione dimostra che il Comitato ha ventilato tutti i vari i sistemi di manicomi finora conosciuti, ed ha adottato pel nostro nelle proporzioni possibili con i modesti mezzi provinciali, il sistema più moderno e più umanitario, cioè quello a

COMUNICATI

Ricorrendo oggi il quarantesimo anniversario di operosità, nella ditta EMILIO MOLL, di

ANTONIO PASUTO

ora capo facchino, i suoi compagni di lavoro gli porgono con questo mezzo, le proprie congratulazioni.

NEWYORKER GERMANIA

Società di Assicurazioni sulla vita

Relazione sull'anno sociale 1900:

Nell'anno sociale vennero concluse 6291 nuove assicurazioni sulla vita per un capitale di **55 milioni di corone** e **5715 corone** di rendita vitalizia. L'ammontare complessivo delle assicurazioni (compresa la sezione industriale) ascendeva a 53.843 polizze per un capitale di cor. **415.129.455** e una rendita di **cor. 163.990**.

La cifra dei contratti nuovi fu alquanto più bassa di quella dell'anno precedente. La mortalità fu molto favorevole e diede un guadagno complessivo di **cor. 885.870**.

Le finanze della Società ebbero un nuovo rallegrantissimo progresso. Gli attivi si accrebbero di **cor. 6.496.499** fino a raggiungere le **cor. 136.320.107**. Il plus importò alla fine dell'anno 1900 **cor. 11.070.233**. Il bilancio contiene un fondo di **cor. 500.000** per eventuali differenze sui cambi.

Il dividendo nel 1901 supera quello dell'anno precedente, essendo di **cor. 1.650.000**.

BERLINO, 20 maggio 1901.

NEWYORKER GERMANIA

Società di Assicurazioni sulla vita

Direzione generale per l'Europa

Dr. Rose.

Rappresentanza gen. per l'Austria-Ungheria

Emil Natonek.

Agenzia generale per Trieste, l'Istria, la Dalmazia, il Trentino e la Carniola

Ing. Augusto Schiavoni.

Praticante

CHE CONOSCA LE LINGUE ITALIANA E TEDESCA

CERCATO DA DITTA PRIMARIA di FIUME.

Offerte con copie di certificati sono da dirigersi all'Amministrazione di questo giornale sub „**Praticante S. U.**"

STABILIMENTO **ZANARDINI** PIAZZA S. FRANCESCO — Telefono 790

BIGLIETTI VISITA

Partecipazioni

MATRIMONIO

STAMPATI

— *d'ogni genere* —

PREZZI CONVENIENTI

Brevetti d'invenzione

procura l'ingegnere

M. GELBHAUS

autorizzato e perito giurato per le patenti

Vienna. I Graben 29 a. 30754

MAGNETISMO

La veggente Sonnambula ANNA D'AMICO dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere ed invieranno Corone 5, in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapere per favorevole risultato. Dirigersi al prof. PIETRO D'AMICO, Bologna

IMPORTANTE per ammalati di diabete!

„MUSOL" *(marca registr.)*

preparato sperimentato di sicura efficacia nel male dello zucchero *(Diabetes mellitus)*, fa scomparire nella maggior parte dei casi in 5 giorni le secrezioni di zucchero! 1 scatola di **20 polverine, fior. 3 (6 corone)**

Trovasi nelle principali farmacie.

All'ingrosso presso:

Fr. Vitek & C.°, Praga

UOVA! UOVA!

Uova freschissime ungheresi, f. 2.20 il cento

POLLAME UNGHERESE E STIRIANO

GALLINE da 80 a 90 soldi al pezzo

POLLASTRI da arrostire, 65-70 s. il pezzo

POLLASTRI da friggere, 55-60 „ „

Via del Boschetto N. 2 B

LA FILIALE della Banca Union

Trieste

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

Per BANCONOTE 3½% con preavviso di 30 giorni
3¼% a 6 mesi fisso
3% „ 8 „ „

Per NAPOLEONI 2¾% con preavviso di 30 giorni
2% „ 3 mesi fisso
2½% „ 6 „ „

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2½% interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia**, nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4½% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di Pegno 4½% della Central - Hypotken - Bank Ungarischer Sparcassen, Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4%, con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna, Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni in premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta a custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati

padiglioni disseminati, con annessa colonia agricola.

La spesa complessiva è contemplata in corone 1,068.800.

Il preventivo annuo per il personale addetto è di corone 38.252, delle quali con piacere si vedono destinate 6000 per un direttore che sia veramente uno specialista riconosciuto come capacità primaria in linea psichiatrica.

Salto in un pozzo. Giovanni Mreule da Montespino, d'anni 25, celibe, mentre puliva il pozzo del cugino Giuseppe, vi precipitò da un'altezza di 6 metri. Ne fu estratto dagli altri operai che ivi erano occupati. Riportò la frattura della rotella della gamba sinistra. Fu trasportato all'Ospitale dei Misericorditi.

Durante il lavoro. Francesco Bretziger, d'anni 52, occupato alla cartiera di Piedimonte, nel tagliare della carta, si impigliò col braccio sinistro nella macchina. Riportò la frattura dell'avambraccio. Fu trasportato all'ospitale.

Da ALBONA.

I frutti dell'opera della Lega. Domenica, nella simpatica borgata di Porto d'Albona, la scuola della „Lega Nazionale" dava il primo saggio della sua attività civilizzatrice. Dopo aver assistito ad un solenne ufficio divino, celebrato dall'ottimo parroco di S. Domenica, don Giov. Corva, catechista della scuola, gli allievi, oltre quaranta, se ne tornarono alla loro stanza parata a festa, dove alla presenza del podestà dott. Vittorio Scampicchio, del direttore del gruppo della Lega in Albona dott. P. Ghersa e dell'ispettore signor G. Orsettig, in rappresentanza della Direzione Centrale di Trieste, nonchè di numeroso pubblico, composto dei parenti degli allievi, di gentili signore e signori, espressamente recativisi da Albona, diedero bella prova del progresso reale fatto nel breve tempo dacchè si è aperta la scuola. Furono ammirati i bei saggi di calligrafia esposti, il modo spigliato con cui gli allievi rispondevano alle domande loro rivolte, le forme corrette con cui quei ragazzetti si presentano dacchè frequentano la scuola, salutando con garbo disinvolto, e mostrandosi gentili e rispettosi con chicchessia. Terminato il saggio, uno degli allievi, a nome anche dei compagni, con semplici ma appropriate parole, si fece a ringraziare le autorità ed il pubblico che avevano onorato di loro presenza il piccolo saggio, nonchè l'ottimo maestro che con tanta pazienza ed abnegazione li aveva istruiti; in fine ebbe parole di sentita gratitudine per la benefica e generosa federazione che procurò loro non solo la scuola ed il maestro, ma ebbe altresì a fornirli, con sollievo totale dei poveri genitori, di libri, quaderni, penne e di quant'altro mai abbisognarono; laonde terminava il suo dire invitando i compagni a portare un evviva di cuore alla grande loro benefattrice, „La Lega" alle autorità ed al pubblico cortesemente intervenuti, evviva cui i compagni si associarono di cuore.

Parlarono poi l'ispettore della Lega ed il preside del gruppo per rivolgere parole di lode e d'incoraggiamento agli allievi e di viva compiacenza al bravo maestro sig. Giuseppe Pibernick, che aveva saputo conseguire risultati così consolanti in un tempo relativamente tanto breve.

Nel dopopranzo ebbe luogo la premiazione degli allievi, presenti le stesse autorità, ma con intervento di un pubblico assai più numeroso: metà Albona si era data ritrovo al suo Porto con la brava banda, ed ivi, tra l'alternarsi di allegre suonate e di discorsi inspirati al più caldo amore del natio loco, si svolse la bella festicciuola.

Regalati di libri bellissimi gli allievi e le allieve più distinti delle varie sezioni, fu possibile darne uno a titolo di ricordo e d'incoraggiamento anche a ciascun altro degli allievi, ciò per munificenza della Rappresentanza cittadina d'Albona, che volle destinare all'uopo un importo di corone 50, cui s'aggiunse quello di altre 15 offerte spontaneamente da alcuni soci della federazione.

Bellissimo il discorso con cui l'egregio sig. Podestà chiuse la simpatica festicciuola. Parlarono inoltre il signor ispettore Orsettig e il direttore del gruppo dott. Ghersa.

Chiusa la festività, la banda si portò a suonare alla riva. Il preside del gruppo ed il podestà inviarono un affettuosissimo telegramma di saluto al presidente della federazione sig. Riccardo Pitteri. Venne in fine iniziata una colletta pro Lega, che in brevissimo tempo fruttò alcune centinaia di corone.

Da ZARA.

La festa della Lega al giardino pubblico, anche per l'assenza rimarchevole di alcune signore della *haute*, si è potuto dire che è stata popolare nel vero senso della parola. Era Zara democratica che dava con entusiasmo il suo obolo alla santa Federazione.

A merito del prestantissimo Comitato e di molti bravi giovanotti, il giardino pubblico era vagamente addobbato ad archi di verzura, con bandiere, trofei e palloncini. Di sera, specialmente con l'illuminazione alla veneziana e a grandi lampade ad arco, presentava un aspetto incantevole.

Alla porta d'ingresso principale si elevava, improvvisato, un monumento a Dante Alighieri. Sovra d'esso, la scritta trasparente: *Pro Lega Nostra*. La scritta: *Viva Dante*, a lampadine elettriche multicolori, che andavano accendendosi e spegnendosi automaticamente, riuscì di bellissimo effetto.

Ammirati assai i fuochi artificiali eseguiti dal valente pirotecnico Babis.

La salita all'albero di cuccagna divertì il popolino. La *Banda comunale*, che eseguì uno scelto concerto, dovette ripetere parecchie volte, in mezzo a frenetici applausi, l'*Inno della Lega*, la marcia del *Sì* e il *Lassè pur*, il tutto cantato in coro da centinaia di giovani e di fanciulle.

La festa, dal notevolissimo incasso, durò tre ore, e si chiuse nell'ordine il più perfetto.

Scuola femminile. Oggi ebbe luogo la solenne chiusura dell'anno scolastico nella scuola femminile di sette classi di Santa Maria, diretta dalle monache. Anche quest'anno riuscì assai bene ed assai gradito il trattenimento offerto dalle allieve più provette.

Si distinsero nella recitazione e nel canto le fanciulle: Vaccari, Pierotich, Michieli, Zanella, Ciancich, Janda, Zach, Matulich, Tamino, de Felicinovich, de Draganich.

La giovanetta Radovinich confermò la sua fama di pianista provetta, una vera speranza dell'arte.

Società dei canottieri Diadora. Oggi, onomastico della fiorente società di canottieri *Diadora*, ebbe luogo una escursione di gala con tutte le elegantissime imbarcazioni sociali.

Al presidente, cav. Enrico Schönfeld, i soci fecero un artistico dono. Stasera egli invita i soci ad una bicchierata.

Nuptialia. Ieri la gentile signorina Davinca Stermich di Valcrociata andò sposa all'egregio giovane Francesco conte Borelli di Wrana.

Eccessi. Rispondendo ad una specie di consegna, i croatofili per lo più forestieri che Zara alberga, si sono messi sul terreno delle provocazioni, per far nascere disordini, e per gridare poi, con la solita tattica loro, alla provocazione.

Non mai a Zara occorsero consimili eccessi, perchè gli avversari, rispettando i sentimenti politici della enorme maggioranza della popolazione, se ne stavano cheti. Ora nel *Sokol* si grida *zivio*, e si cantano fino a tarda ora di notte canzoni che sono offesa al sentimento pubblico.

Ieri, a sera avanzata, certo Gospodnetich, impiegato di finanza, e fanatico partigiano croato, seduto ad un tavolo con altri croatofili dall'aria spavalda e dal fare provocatore, trovò beghe con un giovanotto italiano al *Caffè Cosmacendi*. Fra i due stava per impegnarsi una zuffa, ma accorso subito l'ispettore delle guardie di polizia Mircovich, li separò.

La scena destò curiosità e fermento nel pubblico, che incominciò a protestare contro i croati. Ma in quella certo Buzzolich, poco più che un ragazzo, preso un bicchiere di birra, lo scagliò contro la gente in direzione della *Piazza dei Signori*. L'atto pazzo e temerario del ragazzo, che è uno dei galoppini del *Sokol*, destò reazione colossale. I cittadini, sdegnati, costrinsero i croatofili a ritirarsi nel caffè, e, senza l'intervento del podestà e di altre persone autorevoli, si sarebbero dovuti deplorare gravissimi atti di reazione. Il bicchiere di birra scagliato con forza dal Buzzolich sfiorò il capo del sacerdote Dettoni, pacifico giovane molto stimato. Da un altro bicchiere di birra rimase ferito alla faccia uno dei croati.

La gendarmeria, ad onta delle doglianze presentate in Dieta, impedì anche questa volta alla polizia comunale, che pure si era prestata con prontezza ed abnegazione, di fungere il suo ufficio. Un gendarme afferrò e scagliò contro il muro il commissario di polizia Valenti; un altro gendarme ferì con un colpo di baionetta il caporale di polizia Maghich!

I croati credono con questi disordini di costringere il Governo a misure eccezionali. Ma non conoscono Zara. Nessuna misura eccezionale potrebbe fiaccare lo spirito della cittadinanza, la quale non domanda altro che di esser lasciata tranquilla e di non essere provocata.

Anagramma

L'*un* ne l'*altro* rimesta accanto al fuoco.
Buon appetito; è già compiuto il giuoco.
Il Mago

Spiegazione del giuoco precedente:
S-ASSO

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 16 Luglio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 638.50, Staatsbahn 639.50, Alpine 417.50. – La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 200.25 (196.75) Disconto 173.— (170.25), Italiana 97.— (96.60) — Milano segna in chiusa: Cambio 104.65 (104.82), Rendita 100.80 (100.67), Meridionali 701.— (699.50), Mediterranee 519.50 (519.—). – Parigi: Apertura dell'Italiana 96.75 poi sino —.— e —.—. Chiusa Francese 100.60 (100.57), Italiana 96.70 (95.55), Spagnuola 71.45 (71.45), Banche Ottomane 530.— (528.—), Rio Tinto —.— (1298.—), Lotti turchi 108.— (106.—).

Qui Rendita Italiana da 95.50 a 95.90, Credit da 636.— a 640.—.

Listino. Napoleoni da 19.01½ a 19.06, Zecchini 11.25 a 11.30, Lire sterline 23.88 a 23.93, Londra 239.30 a 239.90, Francia 95.05 a 95.30, Italia 90.70 a 90.95, Banconote italiane 90.75 a 90.95, Germania 117.35 a 117.65, Banconote germaniche 117.35 a 117.65, Rend. austr. carta 99.20 a 99.50 Rendita ungherese in Corone da 93.— a 93.44, Credit 632.— a 634.—, Italiana 95.35 a 95.65, Staatsbahn 636.— a 639.—, Lombarde 87.— a 89.—, Lotti turchi 101.— a 103.—.

Parigi 16. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 100.60, Rendita italiana 5% 96.70, Rendita spagnuola esterna 71.45, Azioni Banca ottomana 530.—.

Parigi 16 Chiusa. Ferrate austriache 668.—, Lombarde 106.—, Rendita turca nuova 25.10, Cambio Londra 251.70, Egiziane 108.—, Rendita austriaca in oro 101.70, Rendita ungherese in oro 4% 100.40 Länderbank —.—, Lotti turchi 108.—, Banca di Parigi 1035.—, Azion Meridionali italiane —.— fermo

Londra 16. (Cambi Chiusa). Consolidati 92 1/16 Lombardi 4— Argento 26 7/8, Rendita spagnuola 70 3/8, Italiana 95 3/8, Cambio su Vienna 12.22. Sconto di piazza —.—. Introiti della Banca —— ferma

Francoforte 16. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 201.—, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 21.75. ferma

Caffè. *Amburgo* 16. (Chiusa). Santos good average per sett. 28.—, per dicembre 28.75, per marzo 29.50, per maggio 30.—. Denaro.

Amburgo 16. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—30, buono loco 31—33.

Nuova York 16. Apertura. Rio per consegne futuro, sost., 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 16. — Mercato stazio Tenders in Dochets — Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Luglio 4 33/64, Luglio-Agosto 4 33/64, Agosto-Settem. 4 29/64, Settembre uso nuovo (Middling) 4 29/64, Ottobre uso nuovo (goodordinary) 4 29/64, Ottobre-Novem. uso nuovo (good ordinary) 4 20/64, Novembre-Decembre 4 18/64, Dicembre-Genn. 4 18/64, Gennaio-Febbraio 4 19/64, Marzo-Aprile 4 19/64, Aprile-Maggio 4 20/64.

Londra 16. Java a so. 11.3. Rape greggio a scell. 9 3/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 16 luglio 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Braila	20	Scaricazione
8	Recina	18	»
6			
9	Trieste	20	Caricazione
12 a	Genoa	19	Scaricazione
12 b	Jonia	19	Caricazione
13 a	Dubrovnik	17	»
13 b	Riposto	18	Scaricazione
14	Semiramis	18	Caricazione
17	Pergamon	20	Scaricazione
21	Aquileia	20	»
22	Gallipoli	18	»
24	Dauno	18	»
Molo I			
Molo II	V. e Guerrera	17	Caricazione
»			
»			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

IN MORTE
DI
ANTONIO SANGUINAZZI

Sono passati sei giorni! sei giorni di strazi infiniti, che ci dilaniano il cuore senza conforto. Il colpo doloroso si ripercuote nell'anima senza speranza di tregua, come al primo momento della tua dipartita. Nella casa tua, dove lasciasti sole e desolate due povere inconsolabili donne, la sventura è piombata come folgore. Fra i tuoi amici, e nel consorzio dei tuoi colleghi risuona ancora l'eco gioiosa dei tuoi scherzi scintillanti per spirito eccezionale, ovunque lasciasti incancellabile il ricordo delle belle ore passate con te, in ognuno vive e vivrà dolce la rimembranza del tuo simpatico viso, degli occhi tuoi ridenti e del tuo attraente sorriso. Ma non era soltanto l'esteriore ed i tuoi modi che ti rendevano tanto caro. No! Perchè vi aggiungevi l'anima tua nobile ed eletta. Con nobile impulso eri pronto a beneficare dove potevi. Hai profuso il bene a piene mani. Coll'entusiasmo di un'anima superiore sacrificasti la vita per chi ricorreva ai tuoi aiuti, ai tuoi consigli. Con inimitabile abnegazione lavoravi giorno e notte e prestavi le tue povere forze per aiutare chi aveva bisogno di te. Sono molte le persone che ti devono la posizione sociale. E quantunque gli slanci generosi dell'animo tuo non aspettassero ricompensa, pure più volte il tuo cuore s'inondò di amarezza non trovando sempre gratitudine come ti meritavi. Povera vittima del destino! Mentre davi tutto te stesso, e per te modesto e senza pretese. L'unica tua aspirazione - le consolazioni intime nella tua famiglia - ti fu negata. La formidabile scure del Fato troncò a 45 anni la tua povera esistenza. **G. M.**

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nei chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercansi ogni paese austriaco, uomini donne ed un rappresentante, per affidargli lavoro in casa, articolo novità facile, lucroso, meravigliosa invenzione mai vista. Spediscesi gratis, franco domicilio, elegante campione, spiegazioni. Scrivere Direzione Società Italiana, Via Colarienzo 285, Roma (Italia). 268

Ricercasi un agente di capacità nel ramo di mercerie e mode, che conosca perfettamente italiano, tedesco, sloveno. Per informazioni rivolgersi alla libreria Guglielmi, Gorizia. 891

Si ricerca ragazzo di 15-16 anni di buona famiglia quale apprendista per scrittoio, deve conoscere l'italiano ed il tedesco. Offerte scritte sotto «N. 193» all'Amministrazione del Piccolo. 1276

Ricercasi per stabilimento industriale praticante con perfetta conoscenza della lingua tedesca eventualmente dell'italiana e della croata. Offerte sub «Industriale» al Piccolo. 1366

Ricercansi brava lavorante a mano biancheria, e macchinista, macchina Wilson. Indirizzo al Piccolo. 1367

Ricercasi ragazzetta per portar fuori bambino soltanto al dopopranzo. Corso 33, p. 4. 1363

Ricercasi lavorante sarto che desse lezioni di taglio ad un giovane in campagna. Indirizzo al Piccolo. 1336

Ricercasi ragazzo per negozio manifatture, Klemenc, S. Antonio N. 1. 1325

Ricercasi donna servizio capace, onesta, buone referenze; Ponte della Fabbra 2, II, porta 6. 1396

Ricercasi garzona calzolaia, calzoleria Giacaz. 9049

Ricercasi giovane domestica, piccola famiglia. Piazza S. Giovanni 2, porta 7. 1392

Ricercansi ragazzi per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 9043

Ricercansi ragazze sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 1388

Ricercasi per circa 10 minuti la sera un tenitore libri, sappia tedesco. Indirizzo al Piccolo. 1343

Ragazzi ricercansi negozio cartoleria, tipografia, legatori libri. Indirizzo al Piccolo. 1324

Domestica giovane friulana ricercasi per lavori comuni. Piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1371

Conduttore per trattoria frequentata ricercato. Cauzione 500 corone. Offerte Piccolo «D. B. D. 1-9». 1298

Giovane italiano, onesto, bella presenza, cerca posto quale sotto cocchiere presso famiglia signorile. Indirizzo al Piccolo. 1319

Prestaservizi cercasi per lavori esalini tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 1320

Primaria Ditta cerca praticante con bella calligrafia per scrittoio, preferito assolto accademia con conoscenza lingue. Offerte sub «1350» al Piccolo. 1350

Giovane viaggiatore con estesa clientela Istria, Dalmazia, Croazia, Bosnia-Erzegovina parla italiano, tedesco, serbo-croato, desidera migliorare presente posizione, presso buona ditta Carta ecc. Indirizzo al Piccolo. 1318

Calzolai abili lavoranti da uomo e da donna, per lavori gialli e di lacca, lavoro stabile, cerca Monico, Riborgo N. 8. 9037

Persona abile, esperta ramo commerciale-amministrativo, versato in lingua italiana, tedesca, francese nonchè alquanto lingua slava, cerca pronta occupazione sia per Trieste, il Goriziano o l'Istria. Offerte «Gillardy» posta restante Gorizia. 771

Ragazzo assolta ottava, con bella calligrafia e conoscenza lingua tedesca, cercherebbe posto presso primaria Ditta. Offerte «intelligente» Piccolo. 1401

Abili agenti viaggiatori verso provvigione, che conoscano l'articolo riso e siano bene introdotti presso la buona, piccola e media clientela della Carniola, Dalmazia ed Istria, vengono ricercati. Offerte con referenze al Piccolo sotto S. P. A. 1114

Fattorino trova pronto collocamento presso primaria ditta. Offerte al Piccolo sub «Fattorino 4». 1181

Magazziniere conoscendo perfettamente ramo caffè, coloniali, frutta secche cerca posto presso primaria ditta. Indirizzare «Magazziniere» Piccolo. 1334

Signorina italiana, buonissime referenze, tedesco, abbastanza francese, capace istruire, cucire, cerca collocamento. Z. B. Barcola, Villa 308. 1400

Signorina con perfetta conoscenza corrispondenza italiana, tedesca, contabilità trova pronto collocamento. Ottimo onorario. Sub «Serietà» Piccolo. 1322

Ventottenne offresi quale praticante magazziniere, senza paga. Offerte sub «R. B.» al Piccolo. 1317

Ragazzo per negozio mode con paga, cerca Jolles, piazza Borsa. 1353

Sarta italiana offresi giornata presso famiglie anche per lavori fini. Indirizzo Piccolo. 1337

Sarta cerca garzone con paga, accetto apprendiste paganti. Geppa 14. 1420

Offresi giovane con cauzione, quale cursore, distributore. Indirizzo al Piccolo. 1352

ISTRUZIONE

Cerco maestro o maestra origine inglese. Offerte, onorario «English» Piccolo. 1399

Provetto maestro inglese impartisce lezioni metodo facile, rapido, sicuro. Miti pretese, rivolgersi al Piccolo. 1008

Studente scuola Reale assolto esame maturità, impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 1265

Studente politecnico Vienna impartisce lezioni. Assume esami ammissione o riparazione. Gentili offerte Piccolo sub «Politecnico». 1351

Studente reali italiane superiori impartisce lezioni classi inferiori italiano, tedesco. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1314

Scolara V classe popolare tedesche impartisce lezioni. Indirizzo al Piccolo. 1302

Cercasi maestro di spagnuolo, altro d'ungherese, altro greco moderno. Berlitz School. 1344

Sarte sarti riceveranno lezione taglio da donna, dal signor Rizzo, via Forni 26 I. 1372

Maestra di canto, Koschitz Orlando, impartisce lezioni assicurando la giusta impostazione della voce. Sorgente 5, piano III, porta 14. 1411

GIOVANNI STURLI

Capitano del Lloyd austr. i. r.

Cav. dell'Ordine di Francesco Giuseppe, Cav. della Corona d'Italia, insignito dell'ordine del Megidje

spirava serenamente nel bacio del Signore questa mane alle ore 5.

I sottoscritti, affranti dal dolore, partecipano tale irreparabile perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà Giovedì 18 corr., alle ore 9 ant., partendo il convoglio funebre dalla cappella del civico Ospedale direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 16 Luglio 1901.

Clementina Sturli n. Battistella
consorte
Emilio, Dr. Adriano e Letizia mar. Rovis
figlie

Giulia ved. Sturli n. Malina, Giulia Sturli n. Prankl
nuore
Francesco Rovis
genero
Orazio Sturli, Cesare e Fabio Rovis
nipoti

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

AFFITTANZE

Si cerca una cameretta, compreso costo e lavatura, per una persona, possibilmente in pianoterra o primo piano. Offerte «Cameretta» Piccolo. 1384

Ricercasi camera ammobiliata con costo. Offerte al Piccolo sub «Prezzo modesto». 1312

Distinto signore cerca pel 1. agosto stanza elegantemente ammobiliata pressi Stazione Meridionale, possibilmente Lo piano. Offerte «E. B.» Piccolo. 1419

Due impiegati ricercano presso distinta famiglia due stanze vuote (una con stufa) possibilmente vicinanze Stazione meridionale. Offerte sub «Trattamento famigliare» al Piccolo. 1374

Ricercasi stagione, stanza ammobiliata, comodo cucina, campagna, linea tramway. Offerte con prezzo «Piero» Piccolo. 1393

Signora cerca stanza presso distinta signora sola. Gentili offerte sub «Allegria» fermo in posta Tergesteo. 9046

Signore cerca per 24 agosto, due stanze vuote, centro, casa signorile, possibilmente costo, presso distinta famiglia. Offerte dettagliate sub «Felice» al Piccolo. 1412

Affittasi camera cucina, via Squero nuovo N. 13, II piano, dalle 10—12. 1413

Affittansi quartieri grandi, piccoli, magazzini, stanze. Via San Giovanni 12. 1415

Affittasi stanza vuota o ammobiliata per una due persone, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 1381

Affittasi stanza ammobiliata uno due letti. Ingresso libero, II piano. Scorcola, casa nuova Bartoli, pressi chiesa Roiano. 1328

Affittasi quartiere 4 stanze, camerino, ripostiglio, cucina, cantina f. 440, bottega f. 300. Via Molin grande 16 a. 1304

Affittansi quartieri casa nuova, bellissima posizione, I o II piano, 3 camere, camerino, cucina, cantina f. 280 a 320. Rivolgersi Stadion 20. 1305

Affittansi due stanze vuote, ambulanza medica, scrittoio. Piazza Nuova 1. 1311

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, volendo costo. Via Toro 11, II. 1179

Affittasi molti quartieri due, tre, quattro, cinque camere, cucina. Acquedotto 29, mediatore Mosettich. 1273

Affittansi 3camere ammobiliate. Via Forni 6, II p. 1326

Affittansi due stanze ammobiliate. Indirizzo al Piccolo. 1308

Affittansi centro due stanze vuote comodo cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 1356

Affittasi prontamente locale avviato, osteria aperta. Indirizzo Piccolo. 1365

Subaffittasi prontamente splendido quartiere campagna vicino Stazione Meridionale, strada tramway, sei camere, camerino, dispensa, cucina, giardino fior. 500. Rivolgersi Rebulla, caffè Adriatico. 1370

Camera vuota comodo cucina, affittasi pel 21 agosto. Indirizzo Piccolo. 1331

Stanza davanti, due letti e costo, piazza Cavana. Indirizzo Piccolo. 9044

Stanza davanti, grande, ammobiliata o vuota fianco Meridionale affittasi 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 1315

Stanza con costo presso la scuola reale all'Acquedotto, ricercasi pel prossimo anno scolastico. Offerte al Piccolo sub «Scuola» indicando il nome e occupazione del capo della famiglia. 1395

Corso affittasi stanza uso studio o lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 1417

In centro, affittasi camera elegantemente ammobiliata, con o senza comodo di cucina. Indirizzo al Piccolo. 1403

Nei pressi di via Armeni affittansi due stanze vuote, ingresso libero, per 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 1300

Stupenda stanza ammobiliata, tutti mobili nuovi, vista magnifica pressi Giardino pubblico, casa nuova in costruzione, affittasi col primo settembre. Indirizzo Piccolo. 1316

2 giovanotti che prendono quartiere 3 stanze, cercano marito e moglie o signora attempata a cui darebbero gratis 3 stanze e cucina pretendendo in cambio l'ammobiliamento d'una stanza ed il buon ordine del quartiere. Offerte al Piccolo sub «Quartiere 500». 1303

Canova 6, affittansi due camere, camerino, cucina, sparherd, acqua. Assieme fiorini 260. 602

Acquedotto agosto quartieri eleganti, 2 stanze, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 1321

Casinetto di campagna vuoto affittasi 24 agosto. Rivolgersi F. Muzzi, via S. Nicolò 1, pianoterra. 1299

Elegantissima stanza, centrica posizione affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1301

Quartiere affittasi 3 camere, camerino e cucina. IV, Acquedotto 45 I. 1313

Quartieri di cinque stanze, nonchè di tre stanze, cucina affittansi campagna, pochi minuti dalla città. Indirizzo Piccolo. 388

Quartiere da affittare, cinque stupende camere parchettate, una sulla corte, camerino, cucina, soffitta e cantina, vicino piazza Poste. Indirizzo Piccolo. 1414

Prawald. Stazione ferroviaria Divaccia, ameno soggiorno estivo, disponibili ancora alcune stanze, prezzo modico. Albergo Kaucic 1341

Portorose affittansi stanze ammobiliate, cucina, giardino, eventualmente costo, prezzo mite. Reinhold Portorose. 1360

Amena posizione nel centro città, affittasi stanza grande ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 1373

Case nuove, Roiano, appigionansi quartieri, parchettati, 2 stanze, camerino, cucina. 240; 2 stanze, cucina, 225, compreso accessori, acqua, cantina. 1416

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Manifatture e mercerie, acquisterebbesi in partita verso pronti contanti. Indirizzo al Piccolo. 642 A. G.

Ricercasi pianino usato, buono stato. Offerte Piccolo sub «S.» 1253

Libri usati quarto corso liceale acquistansi a metà prezzo. Ireneo 1, porta 17. 1330

Ricercasi tromba acustica. Indirizzo Forni 16. Magazzino carboni. 1362

Casetta campagna valore 10.000-12.000 Corone comprerebbesi oppure fondo. Offerte «Casetta campagna» Piccolo. 1405

Ricercansi Marionette 30—40 centimetri. Offerte Ant. Klun, via Navali 40. 1390

Stabile ricercasi, 10.000 a 15.000, Rendita 10 0/0. Esclusi mediatori. Osteria via Caserma 12. 1385

Sella da cavallo, per signora, poco adoperata, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 1397

Vendo in Pontebba, causa partenza, avviato caffè con alloggio pochissimo rilievo. Trattative: Milton Pontebba. 703

Vendesi chiffonier usato, ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 1424

Vendonsi mobili moderni, buon prezzo Via Gelsi 3 A, p. III, destra. 1400

Vendonsi casetta città, magazzino carboni, avviata caffetteria. Zanier, caffè Armonia. 1369

Vendonsi letti, lampada, fornimento orologio, tavoli, materassi. Chiozza 16, primo. 9050

Vendesi mitissimo prezzo facciata negozio a roulettes. Indirizzo al Piccolo. 1342

Vendonsi libri I ginnasiale e VIII scuole tedesche femminili. Indirizzo Piccolo. 1358

Da vendere carrozzella da bambini in buono stato. Indirizzo al Piccolo. 1309

Vendesi casa campagna Servola. Indirizzo Piccolo. 1282

Vendesi finimento pariglia petto quasi nuovo e domatrice (asserette). Indirizzo Piccolo. 1279

Vendonsi per improvvisa partenza mobili, libri, prezzi buoni, urge. Indirizzo Piccolo. 1358

Da vendere una vecchia primaria trattoria, nel centro della città, frequentata da forestieri. Informazioni Domenico Zanier Caffè Armonia. 1206

Vendonsi mobili causa partenza esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1379

Vendonsi botti avvinate rovere-castagnone capacità 650 litri, nonchè caratelli piccoli, tutti in ottimo stato, prezzi convenientissimi. Rivolgersi Molino Piccolo N. 6. 1162

Vendonsi bellissima lampada, orologio marmo, fornimento caffè stile rinascimento. Indirizzo Piccolo. 1216

Vendesi splendida villa ammobiliata, stazione ferroviaria Valvasone Friuli (Italia) vista amena, aria salubre. Informazioni Trieste presso Zanier Caffè Armonia. Venezia presso Ferdinando Romid. 1339

Motori a gas 8 e 12 cavalli vendonsi. Per informazioni rivolgersi Punto franco, magazzino N. 7, porta 26. 1185

Piano vendesi prontamente fior. 35. Via Squero nuovo 7, IV. 1358

Pianoforte moderno, prezzo mitissimo, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 9047

Occasione. Motivo partenza, vendesi metà prezzo pompa vino ottimo stato. Rivolgersi Molin piccolo N. 6. 1161

Tavolo moderno nuovo per 12 persone scrittoio con 9 cassetti e galleria, elegantissima lampada da appendersi vendonsi prezzo d'occasione. Barriera vecchia 20, porta 11. 1391

Mobili poco adoperati, da vendere causa partenza. Via Rossetti P. 677, I p. 1325

Cucina economica da vendere via Alighieri N. 10, portinaio. 1375

Vetrine esterne lustroline, banco, pulto ordinario vendonsi. Libreria Dase, via Nuova 15. 1307

Macchina da ghiaccio per 10 quint. al giorno a vil prezzo, presso Schivitz e compi Via Zonta 3. 1355

Trattoria con decreto bene avviata vendesi. Rivolgersi Degano, Corso 20, pianoterra. 1378

Bicicletta quasi nuova, finissima, solida, vendo mitissimo prezzo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1240

Bicicletta nuova vendesi fiorini 80. Ponte della Fabbra 2, porta 6. 1230

Singer finissima, garantita cinque anni, metà prezzo vendesi. Meccanico S. Lazzaro 6. 1347

Campagna con piccola casa, da vendere o da affittare pel 21 agosto, in via San Cilino. Indirizzo Piccolo. 1333

Per fiorini 60 vendonsi canapè, sei sedie, due sedili buono stato, orologio, specchio grande con cornice dorata, trémeau. Androna della Galleria N. 2, mezzanino destra. 1422

Caffè bene avviato vendesi ottime condizioni. Rivolgersi Degano, Corso 20, pianoterra. 1377

Stabile centro città, rendita sicura 10 0/0 vendesi. Rivolgersi Degano, Corso 20, pianoterra. 1376

Macchina elettrica sistema Alimonda vendesi. Indirizzo Piccolo. 1382

Causa trasloco vendonsi materassi, suste, lavamano, chiffonnier, specchio, lampade, sparherd, divanetto toilette. Indirizzo Piccolo. 1394

Macchina fotografica 13 per 18 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1382

Macchina fotografica 21 per 27, Gorz vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 1388

Singer a mano garantita, fiorini 22, nuovissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 9042

Cassaforte 3, Wiese, catenacci esterni, nuovissima, vendesi prontamente, 130. Indirizzo Piccolo. 1406

Pianino ottimo, causa partenza, vendesi, prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 1407

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fuggito pappagallo, mancia portandolo androna Scorcola 198. 1160

Smarrito orecchino diamanti, 9 pietre; percorrendo piazza Ponterosso, Corso, via del Ponte fino via Punta del Forno. Onesto trovatore generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 1332

Fu smarrito un anello da signora, con perla nel mezzo, quattro brillantini, tre zaffiri, uno mancante. Trattandosi carissima memoria generosa mancia portandolo Piccolo. 1359

Smarrito da Servola al cantiere San Marco un fermaglio oro. Trattandosi cara memoria generosa mancia portandolo Piccolo oppure Ispettorato Servola. 1338

Signore, acquistato carretto bianco sabato 6 luglio negozio Jolles trova portamonete perduto. 1354

Smarrita domenica Sant'Andrea catenella oro. Generosa mancia portandola Beccherie 5, Scarpa. 1323

Smarrito braccialetto oro. Farneto, via Commerciale. Onesto trovatore pregato portarlo Commerciale 14, I, verso generosissima mancia. 1310

DIVERSI

Gaudio. Nulla trovai alla posta incomprensibile per me. Aurora. 1357

Luglio. Credo scordaste l'inserzione 12-10-00. 1383

Barcola. Indicatemi quando e dove potrei vedervi. 1404

Distinta signorina viennese desidera conoscere ricco signore, scopo matrimonio. Offerte in tedesco sub «Glück» posta centrale restante. 1349

Indefinito. Ricevetti adorati scritti. Procurerò per sabato avvisandoti. Invioti sull'ali del pensiero tante cose affettuosissime, entusiastiche. Tuo. 1389

Distinzione. Mancato appuntamento causa lettera ritardo. Lodovico ritiri lettora. 1409

Febbraio. Giacchè tu nol puoi, lasciami fare, agirò con circospezione. Mi concedi piena libertà d'azione? vedrai che senza abusare della situazione più o meno vantaggiosa, saprò trarne profitto pel benessere comune, procacciandoci così quella felicità che tu sola non potevi procurarci. Vuoi? 1426

Fiducia, sopracarico occupazioni impossibilitato venire. 9048

Matrimonio incontrerebbe forestiero mezza età verso intangibile controdote corone Cento mila. Offerte fermo posta sub «Positivismo». 1425

Solitudine Lettera giace per lei. G. 9045

Aurelio ritiri lettera alla posta. 1408

Cosa Lei aspetta da me. Nessuna risposta! In confronto La vedo di malumore senza potermi spiegare il motivo! Lei mi fa soffrire; ha ragione giacchè ho detto di sentirmi pronto a tutto per Lei! Grazie! 9051

Corone 6000, prima ipoteca, città, 6 0/0, ricercansi, Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 1387

20.000 corone disponibili per prima investazione, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 9041

Ricerca lavoratorio avviato vantaggioso, arte industria, capitale corone 2000, socio pagato ed assicurato. Zanier Caffè Armonia. 1340

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Ricerco socio capitale 8000-40000 corone, industria lucrosa senza concorrenza, genere massimo consumo. Offerte «S. R. P.» Piccolo. 1364

Sarta essendo stata Parigi confeziona eleganti tissime toilettes. Geppa 14. 1421

Falegname raccomandasi alle famiglie per lucidare mobili. Recapito Stadion 3, dal fratello. 1402

Non mancare di visitare l'esposizione mobili via Chiozza 2, pianoterra. 1345

Prezzi incredibili mobili e tappezzerie via Chiozza N. 2, pianoterra. 1346

Biciclette, macchine cucire, casse controllo, ripara esperto meccanico; prezzi miti. Recapito: Negozio ferramenta, utensili cucina, Amadeo via Barriera 5. 1423

Nuovo arrivo busti modelli 55, 65 75, 85, 1.10, 1.30, 1.50; finissimi 1.80, 2.50. Barriera 15. 1418

Libreria antiquaria, Julius Dase, via Nuova 15, spedisce gratuitamente e franco l'appena uscito bollettino belle lettere, belle arti N. 35. Si possono avere anche i precedenti. 1306

Casseforti Wiese corazzate vendonsi Stambach, Riva Pescatori 1, Telefono 469. 9034

Biciclette, mantelli camere d'aria, tutti accessori, prezzi di fabbrica. Meccanico S. Lazzaro 6. 1348

Calli occhi pollini distruggonsi infallibilmente col cerotto preparato nella premiata farmacia Prendini. Un pezzo soldi 10. 4788

Antireumatico Cibei (Lussinpiccolo). Efficacissimo nella gotta, dolori reumatici, sciattica, rinforza muscolatura. Raccomandasi velocipedisti, alpinisti, marittimi. Primarie farmacie. Pola: Rizzi, Rodinis. 4443

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6 Spedizione ovunque. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4 9884

Preservativi francesi dozzina corone 1, 2, 3, 4, «Alla croce rossa» piazza Grande, Trieste, 1427

Vedova d'un impiegato, quarantenne,
CERCA POSTO quale governante per bambini. Offerte sub «**Vertrauen**» all'Ufficio annunzi **Kienreich, Graz.**

Elisire di China ferruginoso
SUTTINA.
Ricostituente nelle anemie, debolezza di stomaco, convalescenze. Farmacia Suttina, Corso 25, Trieste

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **18 Luglio** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

10 a. Via S. Servolo 2 - suppellettili.
10 a. Via Acquedotto 31 - suppellettili.
10 a. Via del Toro 7 - suppellettili.

Trattoria „ALLA MARINA"
in ISOLA.

Vini nostrani assortiti. - Birra di Pilsen. Cucina nazionale e tedesca. - Pranzi per famiglia. - Prezzi modici.
Proprietario **Giov. Degrassi**

Restaurant „Hôtel Nazionale"
OGGI GRANDE SERATA
100.mo CONCERTO
— del —
M.o FERRUCCIO FRANICHIEVICH

In tale occasione il prof. PIETRO ZANNONI eseguirà coll'ottavino le variazioni del
Carnevale di Venezia
CONCERTO dalle 8 alle 12.
Il locale rimarrà aperto fino alle 1 antim.
Ingresso libero.
Devotissimo Giuseppe Sordarovich.

Per impedire il bruciore e il prurito della pelle durante i calori estivi

per prevenire le moleste affezioni prodotte dal sudore

raccomandasi quale sicuro rimedio per le parti più esposte alla secrezione di sudore, come pure quale polvere aspersiva, per le parti più soggette a continuato attrito,

la Polvere aspersoria asciugante a base di dermatolo.

E' indicatissima per aspergere i lattanti ed i bambini allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita. Non forma impasto nè coll'acqua nè col sudore, impedisce l'arrossamento e qualsiasi infiammazione cutanea causata dalla fermentazione acida dei secreti del corpo.

Preparata a Trieste nella
Farmacia Mizzan, a Sant'Andrea e nella Farmacia di Corte.